

Author: Barbaro, Daniele

Title: Di Monsignor Danielle Barbaro, Della Musica.

Editor: Massimo Redaelli

Source: Bologna, Museo Internazionale e Biblioteca della Musica, MS B.26, f.1r-20r

[-f.1r-] Di Monsignor Danielle Barbaro

Della Musica.

[Materia della Musica in marg.] Alla Musica appartiene, et considerare et operare dintorno dà quei numeri, che ad altri si riferiscono, aggiuntouj il suono: per ilche diuideremo la Musica principalmente [Diuisione della Musica in marg.] in due parti, delle quali una sarà tutta posta nel giuditio della ragione, come quella che considera la natura, la differenza, et la proprietade di ciascuna proportione, ò consonanza. e pone differenza tra quelle cose le quali per la loro sottigliezza non possono essere dal senso giudicate. L' altra nelle operationj consumandosi, et praticando [fine della Musica, ouero effetti. in marg.] in diuerse maniere si con la uoce come con gli instrumentj, et compositionj diletterà il senso de mortali affaticato, et porgerà gentile amministrazione della [Poesia in marg.] uita, come nella Poesia si uole; la quale è una delle parti di questa musica delle principali come si dira al luogo suo.

[Diffinition della Musica in marg.] Musica adonque è ragione, et essercitio della natura harmonica, et del suono. La ragione non opera senza l' occasione del senso, perche si fa giudicio di cose non conosciute. è dunque necessario congiungere l' una parte, et l' altra. in modo che 'l [senso in marg.] senso prima s' adoperi, dappoi segue la ragione. Accioche adonque il suono dolcemente [Ragione. in marg.] accompagnando peruenga all' orecchie, et la ragione si uolga à considerare [proportione. in marg.] il principio da cui la uoce prende l' attitudine di essere regolata et cadere sotto l' harmonia, et con quale mouimento ella si moua, et come peruenga alla perfetta compositione. Al che fare dirò che cosa è uoce, come si faccia et con che ragione si regga.

[1 in marg.] Della Uoce, et de suoi mouimentj.

La uoce adonque è suono causato dalla percossa dell' aere. secondo che diuersamente [che cosa è uoce in marg.] da naturali instrumentj dell' Huomo è lo spirito fuor mandato. [come di moua la uoce nell' aere. in marg.] Il mouimento dell' aere, che si fa mandando fuori lo spirito fa nell' aere diuersi giri, come fa una pietra giunta nell' acqua. Ma si troua differenza tra i giri fatti nell' acqua, e i giri fatti nell' aere. Percioche quelli sono circoli nel piano dell' acqua e i giri dell' aere per ogni uerso si fanno. Et si raggirano secondo la larghezza, et l' altezza, conuengono però con la rotondità fatta nell' acqua perche se non sono impediti quei giri, il secondo nasce dal primo, et il terzo dal secondo, il 2. dal 3. finche peruenghino al fine.

[In dui modi si moue la uoce. in marg.] La uoce in dui modi si moue. Prima nel modo, che noi tutto di ragioniamo, continuata, et senza alteratione alcuna fin che al silentio si uegna. Poi nel modo che noi cantamo, o recitiamo i uersi de Poeti, inalzandola, et abbassandola distintamente. et fermando, et di nuouo ripigliandola che il senso ne faccia giuditio.

[uoce continuata. in marg.] La uoce continua, et d' uno istesso tenore non è alla

consideration della Musica sottoposta. Ma si bene la distinta. Ne questa ancora sarà atta alle consonanze [uoe distinta in marg.] prima che ad un certo luogo peruenga. si come adiuene à molti corpi. i quali non sono atti à cadere sotto la ragione del poco, se non hanno una certa quantità et grandezza, ne possono anche uenire sotto la prospettiva, se non hanno quel tanto, che è fine del non poter esser ueduti, et principio dell' esser ueduti perche la Natura non sopporta che le minime differenza siano à sensi [il senso non apprende le minute differenze. [Qual suono è atto alla melodia. in marg.] degli huomni sottoposte. Adunque il suono distinto, et ridotto ad una [-f.1v-] [qual suono è atto alla melodia. in marg.] certa sensibile quantade è principio dell' harmonia, come è l' unitate principio del numero; il punto, della linea. et lo istante del tempo. La Natura ha circoscritto la uoce di ciascuno in modo che il primo luogo della uoce è il piu graue, et basso, che esser possa in ciascheduno. ma perche facendo sempre un suono, et in quello fermendosi la uoce, non si faria consonanza alcuna, però deuono i suonj, et le uoci mutarsi, et sallire. Acciò la piu bassa con la piu altra proportionatamente risponda. La uia adunque della sallita dalla piu bassa, alla piu alta uoce si dimanda Spacio, o Interuallo [Spacio in marg.]. Et perche è una uia istessa del sallire, et del descendere. ma la comparatione rispetto à i terminj è diuersa. Pero stando lo spacio istesso quando la nostra uoce dal basso all' alto ascende dicemo che la si fa piu intenta, et alta [uoe acuta uoce graue in marg.], et quando dall' alto si parte, et uiene al basso dicemo che la si rimette et abbassa. Et si come la natura ha dato il principio della uoce alla parte piu bassa, di cui l' arte se ne serue. cosi salendo è necessario trouare il maggior [gli estremi suoni che rinchiudono la perfetta harmonia in marg.] termine, al quale possa la uoce naturalmente peruenire, non in modo che quello si prenda dall' arte, ma in modo che sotto quello si troui quel' suono della uoce che rispondendo al primo contegna la piu perfetta consonanza che sia cioè quello che abbraccia tutte le altre specie delle consonanze, in modo, che se oltra si passasse con la uoce salendo, altra consonanza non si trouasse che le contenute nella piu perfetta [i suoni di mezzo. in marg.] come passando il dieci si ritorna all' unitate perche il dieci abbraccia tutti i numeri.

[Barbaro, Della Musica, f.1v; text: Scala [Gamma], A, B, C, D, E, F, G, a, b, c, d, e, f, g, aa, bb, cc, dd, ee. in marg.] Ma perche non si peruiene dal primo al dine senza mezzi, però salendo la uoce dal primo et piu basso luogo fino all' ultimo, et piu alto è necessario che ella tocchi diuersi gradi, et con alquanto spacio distanti, et proportionati secondo la qualità. che si [scala. in marg.] richiede. L' ordinanza adunque della sallità delle uoci da Grecj Sistema et da nostri Scala. I Greci uogliono dire ordinata compositione, i nostri salimento [rega in marg.] commodo, et ben composto, il qual si da ad intendere con rega et spacio, et si forma [spacio. in marg.] à guisa d' una scala materiale. noi stando nei terminj usati diremo delle scale, et ordinanze delle uoci.

[Scala, et ordinanza perfetta. in marg.] Delle Scale perfetta è quella, che dalla piu bassa uoce alla piu alta contiene tutte le consonanze, et questo non si può fare, se la ordinanza della scala non tiene [15 gradi di suoni. grado. in marg.] quindici gradi, et 14 spacij. Grado intendo il luogo della uoce o lato, o basso che egli si sia. ma perche da prima nel mondo l' ingegno dell' Huomo, non ha fatto [le scientie à poco à poco ridotte alla perfettione in marg.] le cose delle arti perfette. Ma le scienze, et le dottrine à poco, à poco con l' aggiunta de successori cresciute sono, però non fu ritrouato al principio tutta la scala et ordinanza delle uoci. Ma hora si sono formati tutti li gradi, che prima erano meno; là one nel formare degli istrumenti musicali si usauano le corde le quali rendeuan

i suonj proportionatj, et si excitaua senza alcuna musica la ragione sopra una sola corda. partendola con proportion de numeri in guisa che toccando quella nota, et poi sopra uno spacio determinato, rendeua quella consonanza che si cercaua. ma forse questa facilitate è stata inuentione di prouettj. [Monocordo in marg.] Chiamasi questo strumento Monocordo. di modo ch' egli si fa d' una sola chora; ma gli antichi primi inuentori ne fecero di piu chorde, et secondo che [Tetracordo Pentacordo Pentadecacordo in marg.] consertauano piu corde dal numero di quelle dauano in nomj agli strumenti, et però chiamauano Tetracordo lo strumento di quattro corde Pentacordo quello di cinque, et cosi nel resto fino all' istrumento Pentadecacordo, che si gnifica istrumento di 15 corde rispondenti à 15 gradi, e salite della uoce. [scale maggiori et minori. in marg.] Da questo si ha che alcune scale, et ordinanze saranno maggiori, altre minori. maggiori sranno quelle che haueranno piu gradi, et minori quelle [-2r-] [scala grandissima di gradi 15 in marg.] che ne hueranno meno. là onde grandissima appresso gli antichi sarà quella che hauerà 15 gradi, per la sopra detta ragione, dico secondo gli antiqui, perche modenj ne hanno aggiunto degli altri oltre di 15, perche con ragione si può andare piu oltre, et spetialmente nel fare gli strumentj della Musica, i quali portano piu l' altezza del suono atta alla melodia che la uoce dell' Huomo, la quale temperatamente tra quelli 15 gradi si contiene [aggiunta de moderni alla scala antiqua. in marg.] et se piu oltre passasse potrebbe essere strepitosa, et inetta alla ordinanza. Ecco che senza usare i nomi delle lingue esterne la ragione ci insegna à ritrouare le cose.

Ma perche pur siamo agli antichi sommamente obligatj per la fatica, che fatta hanno per noi nelle scientie, però dechiarendo gli oscuri loro uocaboli, potrem tedere et la inuention loro, et quella de successori fino al tempo nostro. Però ordinatamente ponremo i nomi delli 15 gradi della uoce, si come sono stati dagli antiqui chiamati. rendendosene la ragione di quei nomj, et trouaremo come à quelli conuengono quelli che hora si usano. [3 in marg.] I nomi de suoni secondo gli antiqui.

Il primo, et bassissimo suono si chiama dagli antiqui Proslamuanomenos.

Il secondo ch' è piu alto di quello Hypate. Hypton.

Il terzo Parhypate. Hypaton.

Il quarto Hyperparhypate. et lychanos.

Il quinto Hypate meson

Il sesto Parhypate meson

Il settimo lychanos meson

l' ottauo Meson

Il nono Parameson

Il decimo Trite dizeugemnon

l' undecimo Paranete dizeugmenon

Il duodecimo Nete Diezeugmenon

Il decimoterzo Trite Hyperboleon

Il decimoquarto Paranete Hyperboleon

Il decimoquinto Nete Hyperboleon. Ch' è l' ultimo e piu alto della scala.

[Barbaro, Della musica, 2r; text:[Gamma] A, B, C, D, E, F, G, a, b, c, d, e, f, g, aa, bb, cc, dd. ee. Ut, re mi, fa, sol. la] [Cui [Qui ante corr.] trasposte sono anche loro suoni cio è. la terza delle congiunte. La uicina all' ultima delle congiunte la ultima delle congiunte. la causa si dirà poi. Trite synemmenon, Paranete synemmenon, nete synemmenon in marg.]

Essendo l' ordinanza perfetta rinchiusa nei quindici suonj dagli antichi nominati nel

sopraposto modo. et non hauendosi trouati tutti ad un tempo i predetti suoni è cosa ragioneuole à credere che dalla consideratione delle proportionj et con la esperienza de suonj succedesse il numero delle ordinanza, et prima fussero quelle dei Tetrachordi, et poi quelle degli altri istrumenti di piu corde. et poi si componessero insieme queste ordinanze come che si aggiungesse piu numero di gradi ad una scala. Questo si uede nela perfetta ordinanza, percioche ella è composta di quattro ordinanze et ciascuna ordinanza è di quattro suoij cioè di un Tetrachordo. Il primo Tetrachordo è contenuto tra quel suono che si chiam hypate hypaton, et quello ch'è detto hypate meson. chiamasi questo il Tetrachordo delle hypate, percioche egli è della prima ordinanza, et è dalla parte de suoni piu bassj [basso ante corr.] hypate in greco antiquamente significaua primo. o principale, soue si può dire et chiamare questo Tetrachordo nella nostra lingua il Tetrachordo de primi suonj.

Il secondo Tetrachordo è contenuto da quel suono ch'è detto hypate meson, et da quello, ch'è nominato meon. chiamasi questo il Tetrachordo della hypate meson perche è tra i primi suonj, et è nel mezo considerato tra il Tetrachordo congiunto et quello, ch'è la de' primi suonj. fin qui hauemo due Tetrachordi li quali fanno [-f.2v-]uno octachordo della parte de suoni piu bassi.

Il terzo Tetrachordo, che è alla parte de suoni piu alti è continuato tra il suono che è detto Nete diezeugmenon, et il suono chiamato parameson, et si chiama il Tetracordo diezeugmenon. che significa disgiuntj e separati suonj, percioche non è dall' una delle aprti egualmente distante dagli spacij precedentj.

Il quarto Tetrachordo è quello, ch' è compreso da quel suono ch' è detto Nete hyperboleon et da quello ch' è detto Nete diezeugmenon, chiamasi il Tetracordo delle hyperbole cioè de suonj altissimi, et. Excellentissimj, come che la [[humana]] uoce humana con la forza del suo spirito à quel segno uenuta piu oltra commodamente non possa passare. Et questi dui sopraposti Tetrachordi fanno uno octacordo dalla parte de suonj piu alti et aggiunto al primo Octachordo fanno il Pente chidecachordo cioè l' ordinanza perfettissima, che abbraccia tutte le consonanze posta nella scala dei 15 suoni gia detti. Dalla sopraposta dechiaratione dei Tetrachordj facil cosa è peruenire alla esposizione dei nomiantichi de suonj.

Il primo suono, ch' è il piu graue, et profondo. che si troua nella ordinanza è detto Proslamuanomenos che significa accettato appresso gli altri, ouero aggiunto percioche non ha raccomandanza con alcuno delli predetti Tetrachordi ma è di fuori accettato, accioche egli corrisponda in consonanza con il suono di mezzo, et sia distante da quel suono ch' è detto hypate hypaton secondo la distanza di un tuono, si come è quello, che dicono meson al suo uicino detto Paramese. in questo luogo è collocato da moderni il [Gamma] ut.

Il secondo suono ouero la seconda chorda è detta hypate hypaton. Deuesi sapere che se noi consideramo et ordinamo li Tetrachordi separatamente ciascuno per se, et non nella perfetta ordinanza di supra la loro prima chorda et piu graue è chiamata hypate cioè principale, o prima. Et perche si faccia differenza tra la hypate di un Tetrachordo, dalla hypate dell' altro però la prima chorda del primo, et grauissimo tetrachordo si chiama hypate come la prima degli altri Tetrachordi et si gli aggiunge hypaton à differenza delle altre. Questa chorda è cosi chiamata Prima delle prime. o principale delle principali.

La terza chorda è detta Parhypate hypaton, cioè uicina alla prima delle prime, è chiamata parhypate, secondo che si chiama la seconda chorda degli altri Tetrachordi. et se le

aggiunge Parhypaton à differenza delle sechonde chorde delli altri Tetrachordj.

La quarta chorda è detta Hyperparhypate cioè sopra la uicuna all' hypate percioche questa è piu alta della Parhypate, chiamasi anche lychanos. lychanos significa il dito indice. Et perche lo indice ha distanza maggiore dal dito grosso che da gli altri, et alcuna fiata minore, per questa somiglianza la quarta chorda che è la terza dei Tetrachordi hauendo hor maggior spacio hora minore secondo la diuersità delle harmonie come si uedrà.

Regola

ui si deue auertire che l' ultima chorda degli Tetrachordi cioè quella. che è alla parte piu acuta quando si fa l' ordinanza di ciascuno separatamente si chiama nete, cioè ultima. Et si come la prima si chiamaua Hypate, et la seconda parhypate, cosi chiamandosi l' ultima nete, la penultima si chimera Paranete et questi saranno i nomi de suonj [[.]] delle chorde di ciascun Tetrachordo cioè prima [-3r-] presso la prima, penultima, et ultima. Ma quando tutte le ordinanze sono abbracciate dalla piu perfetta, non è lecito usare i prdetti nomj per le ragioni che diremo.

La quita chorda si chima hypate meson. questa è la prima del secondo Tetrachordo che si chiama Tetrachordo delle mese, cioè mezzane, et però si dice prima delle mezzane. Questo Tetrachordo delle mezzane è cosi detto perche è tra diu Tetracordi l' uno è deto delle principalj il quale sta alla parte piu graue, et rimessa, l' altro delle congiunte, il quale sta alla parte piu acuta, ma ciò piu chiaramente al luogo suo sarà dichiarato. Questa chorda adunque è l' ultima del primo Tetrachordo, et la prima del secondo. per ilche pare che non hypate meson cioè prima del mezzano, ma netehypate cioè ultima, et prima dourebbe esser chiamata. Ma considerando meglio si troua, che questo Tetrachordo di cui quella chorda è la prima, non si piglia da se stesso nella perfetta ordinanza, si come anche da se solo non si prende il primo Tetrachordo, et però si come la [[prima]] [quarta add. supra lin.] chorda del primo si chiama Nete, cioè ultima se egli si considerasse con ordinanza distinta, et separata cosi anche la prima del secondo si chiamerebbe hypate cioè prima quando il secondo fusse in altra ordinanza considerato. Perche detto hauemo che i nomj delle 4 chorde di ciaschuno Tetrachordo separatamente compreso nella propria ordinanza, sono questi Hypate, Parhypate, Paranete, Nete. cioè prima, appressoprima, penultima, ultima. che in uero pare che la natura habbia questi nomi formati, ne altri nomi si darebbono alle dette chorde dai piu inesperti della Musica, che questi. che sono cosi dalsito loro, et dall' ordine nominatj, et questo dico si perche altri non si commouano per la gran difficultà di nomj antichi, nati dalla necessità dell' arte, non si marauiglino se con ragione si puo formarne de nuoui ma non si deue stare nelle parole quando sia che delle cose si prenda buon partito. Perche adunque uniti sono in una ordinanza i detti Tetrachordi, et le comparationj delle corde sono diuerse, però si danno altri nomj à quelli Tetrachordi unuti, che si darebbono se fussero da se stessi ordinatj. Percioche aggiungendosi sempre da nuoui inuentori alcuna chorda alle trouate era necessario mutare il nome alle prime mutandos noua comparatione. Essendo adunque due Ottochordi, nella perfetta ordinanza, l' una alla parte piu bassa l' altro alla parte piu acuta. Et essendo l' ottacordo della parte piu bassa di dui Tetrachordi, come è l' ottacordo della parte piu acuta, poi che il nome hypate è distribuito alli cadimenti bassi, si come il nome Nete à i termini alti, però ad amendue i primj Tetrachordi della parte piu bassa si danno questi nomj presi dalle Hypate, doue il primo Tetracordo piu graue è detto il Tetracordo delle principali. Il secondo delle mezzane, et la sua prima chorda è detta Hypate meson, Hypate perche è dalla parte piu graue. meson perche è nel mezzo di due tetrachordi nati secondo il

congiungimento come si dira.

La sesta chorda è detta parhypate meson cio è uicina alla prima delle mezzane et è la seconda chorda del secondo Tetrachordo. Chiamasi parhyate, perche è uicina alla hypate, et chiamasi delle mezzane a differenza delle altre parhypate che sono degli altri Tetrachordj.

La settima è detta hyperparhypate quasi sopra la uicina alla prima, perche tale è il luogo suo.

La ottava è detta mese cioè mezzana, perche è ueramente nel mezzo chiamarebbesi nete meson cioe l' ultima delle mezzane, quando il Tetrachordo delle mezzane fusse da se considerato, ma perche è fine del passato Octachordo et è principio di quello che è alla parte acuta, et è la chorda piu bassa del detto Octachordo [-f.3v-] legando l' uno, et l' altro, però è detta mezzana; oltra che si come la prima grauissima detta proslamuanomene ha occupato il primo luogo, et la ultima l' ultimo cosi ella ha occupato il luogo di mezzo della uoce humana, per ilche trouaremo, che quella proportione che ha l' ultima adesso mezzana, la istessa hauerà la detta mezzana alla prima può anche essere chiamata mezzana come commune à dui Octachordj

La nona è detta Paramese dal sito suo, perche è uicina alla mezzana.

La decima è detta Tritediezeugmenon cio è terza delle disgiunte. Terza perche nello strumento antiquo di sette chorde ella era la terza in ordine dalla nete. et era chiamata Paramese. cio è uicina alla mezzana. et anche è terza in ordine dalla mezzana nel terzo Tetrachordo o nel secondo Octachordo. Ma perche questa chorda rispetto dell' Octachordo della parte acuta è congiunta, et rispetto all' Octachordo della parte graue è disgiunta cioè ha con quelle collegazioni, et non con questo però si chiama diezeugmenon. cio è delle disgiunte, et separate, il che si farà poi piu manifesto.

L' undecima è detta Paranete diezeugmenon cio è uicina all' ultima delle disgiunte, et l' ultima del terzo Tetrachordo detto delle disgiunte, et prima del quatro Tetrachordo detto il Tetrachordo delle altissime, et excedentj.

La duodecima è detta nete diezeugmenon cioè ultima delle disgiunte, perche è la quarta et ultima del terzo Tetrachordo. ch' è detto Tetrachordo delle disgiunte, et per [loche add. supra lin.] che ella sopra sia prima del quarto delle altissime et eccellenti però ella non è detta hypate hyperboleon cio è prima delle eccellenti ma ultima rispetto al luogo che ella ha nel terzo tetrachordo che è la piu acuta, et però è migliore delle altre precedenti et però esser può la piu bassa dell' ultimo Tetrachordo anzi è la prima di esso, dal che è nato che ella è detta ultima per lo anteposto Tetrachordo et è detta delle eccellenti per lo seguente Tetrachordo che cosi è chiamato.

La terza decima chorda è detta nete diezeugmenon, cio è terza delle disgiunte [eccellenti add. supra lin.] perche è la terza in ordine dall' ultima posta nella parte acuta, ch' è detta nete hyperboleon cio è ultima delle eccellenti è dunque detta terza per lo sito, et dele eccellenti perche di quel Tetrachordo che si chiama delle eccellenti che è ultimo, et altissimadella perfetta ordinanza e compiuta scala, à differenza della terza delle disgiunte

La quartadecima chorda è detta paranete hyperboleon cio è penultima delle eccellenti perche occupa il penultimo luogo la doue

La quintadecima chorda è detta nete hiperboleon cioè ultima delle eccellenti oltra la quale non si ua con la sallita delle uocj [[.]] de suonj nella perfetta ordinanza.

Ma i modernj chiamano questa ordinanza, la Scala, et i gradi o suonj predettj ordinando uanno con alcune sillabe, et alcune lettere et dicono [Gamma] ut. a re b mi. et cosi fanno

salendo à poco à poco. Diuidono in quattro parti la loro scala. la prima danno al basso. la seconda al Tenore. la terza allo Alto. la quarta al Soprano. et cosi non pareno differentj dagli antichi, à guisa se chiamassero il basso Tetrachordo dele prima, il Tenore Tetrachordo delle mezzane, l' Alto Tetrachordo delle disgiunte. il Soprano il Tetrachordo delle Eccellenti et soprane uoci. bene è uero che cosi chiaramente non esprimeno questa intentione. Perche diuidono la scala in tre ordinanze, et chiamano i primi gradi, chiaui, à simiglianza delle chiaui materialj. come quelle. Che aprono certe, et determinate melodie, et cosi manifestano tutta l' ordinanza della scala, à guisa che le chiaui materiali nelle serrature riuoltate, aprendo gli senni fanno cio che entro era nascoso chiaramente uedere, la onde anche le noti nominarono [-f.4r-] Segnano alcuni le chiaui con queste lettere a. b. c. d.e. f. g. dicono che delle chiaui altre sono graui, altre mezzane, altre acute. Le graui sono quelle che si cantano con uoce bassa, et rimessa, et chiamansi le chiaui del basso, et il canto per quelle cantato si chiama il basso. sono queste chiaui otto, et si segnano con lettere maggiori, come qui [Gamma]. A B. C. D. E. F. G. le mezzane sono cosi dette perche richieggono una uoce di mezzo tra la rimessa, et graue, et la gagliarda, et acuta. qual solemo udire nel tenore, et nell' alto. Queste sono sette et si notano con lettere minori. a. b. c. d. e. f. g. Le acute sono quelle, per le quali si canta con altissima, et acutissima uoce. Et sono cinque descritti con lettere minori ma doppie in questo modo. aa. bb. cc. dd. ee. ff. gg. et questo sia detto à fine che si conosca che secondo diuersa intentione si uanno i nomj formando, et le ordinanze delle cose Hora torniamo à gli antichi et poi che trouato hauemo il numero, et i nomi, et la ragione de nomi dei suonj, et delle chorde, trouiamo anco la ragione de componimentj delle ordinanze come si hanno à fare secondo la intentione dell' harmonia.

[4 in marg.] Dei suoni, et degli Spacj.

Certo è che ogni ordinanza è composta di suonj, et che i suoni altri sono piu bassj altri sono piu altj, et questo non à caso. ma con salimentj, et discese proportionate doue che gli spatij loro, et i luoghi saranno determinatj, ma non sempre con una istessa ragione, ma con diuerse, secondo le diuerse idee della musica. Però è necessario che procedendo determiamo che cosa è suono, come egli si considera come si accompagna, o scompagna, con quale ragioni si facciano gli spacij, et le sallite. Secondo diuerse Idee, et quanti, et quali siano quelle Idee, accioche si sappia conoscere leordinanze, et le scale distintamente appresso esponeremo alcunj uocaboli pertinenti alla intelligentia delle cose che si hanno à dire.

Suono come dalle sopradetecose si uede è cadimento o qualitate indeuesibile della uoce, la cui grandezza certa et determinata à principio della melodia et in quella come nel proprio elemento ogni melodia si risolue.

De suoni altri sono estremj, altri di mezzo nelle ordinanze. Degli estremi altri sono grauissimi, et bassissimi, altri acutissimj, et altissimi. Grauissimi sono quelli sotto i quali non si può andare nella ordinanza perfetta. Acutissimi sono quelli oltra o sopra i qualj non si puo andare nelle ordinanze perfette. Di quelli di mezzo i medesimj sono graui, et acuti rispetto agli altri à guisa che si come la terra tra gli elementjè grauissima, et il fuoco leggerissimo come dui estremi, et la acqua rispetto alla terra è lieue, rispettto all' aere è graue, et l' Aere in comparatione del fuoco, è graue. ma à patto dell' acqua è leggero come dui Elementj di mezzo. Così la medesima ragione ci da ad intendere negli estremj et li mezzj della perfetta ordinanza, la quale prima che peruenisse alla perfettione forse è stata dagli antichi ritrouata di quel numero che sono gli elementj, e con qualche ragione

consertata.

I suonj acuti nascono da ueloci, et spessi mouimenti. Suoni graui nascono da tardi, et rari mouimentj però se ben pare che sia un suono solo quello che suol fare una chorda tirata sopra uno istrumento, non è però da credere che egli sia uno ma piu che pareno un solo per la grande celerità del mouimento [-f.4v-] à guisa che una contiene rotondità di fuoco appare quando si raggira con grande celerità una uerga accesa dall' uno de capi.

Spacio è quantità della uoce tra due suonj, i nomi degli spacij sono questi infrascritti. i quali fanno la distanza de luoghi, et sono proportionalj.

Il Semitono maggiore

Il Semitono Maggiore

Il Tuono.

Il Trehemitono [Trihemitono ante corr.]

Il Ditono

Il Diatessaron

Il Diapente

Il Diapason

Il Diapason, et Diatessaron

Il Diapason, et Diapente

Il Bisdiapason.

Noi partitamente, et con breuità ci sforzaremos dar manifesto ciascuno degli spacij sopradettj. Et anche se ne saranno degli altri.

La Consonanza è uno mescolamento di suoni graui, et acutj. che con diletto alle orecchie peruiene.

Il Tuono è principio della consonanza, cioè il primo termine, et fundamento della Consonanza, nato da proportione sesquiottaue.

Il Semiton minore, che è detto diesis è quella parte del tuono, per la quale la proportione sesquiterza è maggiore di due tuonj cioè è dui sesquiottaue.

Il Semiton maggiore che è anche apothome nominato, è il restante del tuono et qui si uede che 'l nome di semituono non importa la metà del tuono, si cime è à dire semiuocale non si piglia per la metà della uocale, ma perche è meno. et non aggiunge allo esser uocale. ma perche il tuono non si possa partire in due parti eguali diremo dapoi

Deuemo anche auertire, che il tuono, et il semituono per ben che non facciano harmonia, o consonanza, nientedimeno egli si deue hauer consideratione sopra l' uno, et l' altro si perche distinguano gli spacij dalle consonanze, et misurano i mezzi musicalj, si perche si legano insieme per l' uno et l' altro le sole consonanze come si uedra, et finalmente all' uno et all' altro si attribuisce la forza di commouere gli affetti degli animj nostrj.

Comma è quel di piu che fa maggiore la proportione sesquiottaue cio è d' uno tuono di due semituonj minori.

Schisma è la metà della comma.

Diachisma è la metà del semituon minore.

Ma prima che passamo à dichiarare gli altri nomj degli spacij stimo io che meglio sia con ragione essemi, et figure dimostrare quanto si è detto di sopra.

Deuemo adonque prima tenere, et presupporre le cose dette nell' Arithmetica dintorno la natura, et la proprietà delle proportionj, Deuemo anche hauer per certo che quella proportione che ha una parte della chorda ad un' altra la medesima hauerà il suono fatto da una parte della chorda al suono fatto dall' altra. Uerbi gratia Io ho una chorda distesa

sopra alcuna [-f.5r-] mensola, si come usano i Musici nel partire del Monochordo. Questa chorda è di sedicj parmj poniam caso, ala metà della chorda io faccio un segno, certo è che tutta la chorda alla metà è proportione doppia, dico che si tocchi la chorda uota, et poi al segno della meta tu fai uno tasto, sopra il quale fermi il dito, et tocchi poi la metà. Dico che il primo suono al secondo sarà doppio il simile uedrai partendo la chorda come ti parrà.

Se uogliamo adonque porre un tuono sopra una chorda, partiamo quella in noue parti eguali, segnando sotto di essa tutte le tette parti [[cio]] [certo add. supra lin.] è che tutta la chorda che noue rispetto à otto parti di essa fa la proportione sesquiottaua. perche noue contiue, otto una fiata et di piu la parte ottaua, se adonque è la istessa proportione del suono al suono, ch' è dello spacio allo spacio certo è che la chorda toccata uota renderà un suono che sarà di proportione sesquiottaua. à quel suono, che ella renderà se lasciata una parte delle noue fusse sopra un tasto toccata, et cosi sopra una chorda si trouerà il tuono.

[[Barbaro, Della Musica, 5r; text: tuono, a, b, c, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, sol, fa, re, ut, a. la, mi] in marg.]

Ma se uogliamo continouare altri tuonj bisognerà seruare la istessa ragione. sia adonque tutta la chorda a. b. et in noue parti diuisa. sia il primo tasto segnato alla prima parte doue à c. dico fin qui hauersi fermato il primo tuono. Partisco poi dal c. fino al b. tutto il restante della chorda in noue parti, et ne lascio una segnata uerso il c. che sarà .d. dico che iui sarà il tasto del secondo tuono, perche dal termine del primo tuono al termine del secondo è lo spacio di una delle noue partj diuise, la quale è l' ottaua parte delle restantj. Et qui si uede che il secondo tuono occupa minore spacio che l' primo. Simile ragione usarej

[[Barbaro, Della Musica, 5r; text: dui tuoni contenouatj, a, b, c, d. e. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 72, 64, 8i add.in marg.]]

uolendo ritrouare il terzo tuono partendo dal tasto del secondo fino al b. tutto il resto della chorda in parti noue. et sopra la uicina al precedente tasto ch' è la ottaua del residuo, fermandosj, et cosi seguirai continouando quanto tu uuoi, et trouerai che quanto piu si ua ponendo un tuono presso l' altro, tanto piu stretti si fanno gli spacij. non però troueraj, che il tuono si possa diuidere, in due parti equalj percioche in somma niuna proportione sopraparticulare si puo, stando i numeri intieri egualmente partire perche non si troua in simili proportionj sopraparticolari un numero, che in tale modo smezzare si [[.] possa. che quella proportione che egli ha al maximo termine, la istessa egli habbi al minimo. Pero essendo il tuono in proportione sesquiottaua ch' è proportione sopraparticulare egli non si può diuidere in due parti equalj adonque ne segue che egli si potrà diuidere in due parti diseguali, la doue l' una sarà maggiore l' altra minore. la minore, è il semitonio minore. et la maggiore, è il semitonio maggiore.

Ma come si possa formare sopra la chorda il testo dell' uno, et dell' altro hora diremo, et prima del minore.

Se io uoglio continouare à due tonj un semiton minore, fatti prima secondo la sopradetta regola i dui tonj, partirò tutta la chorda in 4 parti equalj, et appresso ne noterò una di quelle, dico che lo spacio ch' è dal tasto del secondo tuono fino al segno notato sarà un

semiton minore. perche altro non è il semiton minore che quella parte del tuono, che fa maggiore la sesquiterza à dui tuonj se adonque partendo la chorda in 4 parti, et lasciandone una, il restante è di tre parti, et 4 à 3 è proportione sesquiterza et se della istessa chorda ne

[[Barbaro, Della Musica, 5r; text: numeri di 5 tuoni 59049. 52488. 46656. 41412. 36064. 32768. 4. 656i. 5832. 5184. 4608. 4096. 3. 729. 648. 576. 512. 2 81. [[7.]], 72, 64, un, 9. 8. sia 724. 518. add. infra lin.] [-f.5v-] [Barbaro, Della Musica, 5v; text: a, b, c, d, e, 2. 13. 32. 36. 324. 288. 216. 243. 2, 3, 4] in marg.]

caui dui tuonj, che sono dui sesuiottaue contrò che haurai à quelle posposto il semiton minore.

Ma se uuoi à due uoni proporre, parti la chorda in 4 partj, et dal segno della prima cominciando fino al restante parti in otto partj equalj. delle qualj una n' aggiungeraj alla parte di sopra in modo che tutto lo spacio sarà di 9 parti; il quale alle otto prime è proportione sesquiottaua cioè fa un tuono, et se sopra quel tuono ne uuoi fare un' altro partirai tutto quello spacio, ch' era di noue partj le quali piu non si hanno à considerare. Partirai dico in 8 parti eguali. et di quelle 8 una preporrai al punto doue cominciasti à partire, et cosi hauerai il secondo tuono et anche da quel segno ultimo fino al principio della chorda ne riuscirà il semitono, ch' è l'auanzo in che la sesquiterza auanza due sesquiottauue cioè dui tonj.

Ma se uorrai tra dui tuonj porre un semitono minore, faraj con la sopradetta ragione prima un tuono dalla parte prima della chorda, et poi quella diuisa in 4. parti segnerai la terza et sopra di essa farai un tuono diuidendo le tre partj in otto et proponendone una, e cosi hauerai un tuono. uerso il primo della chorda, et uno altro sopra la sesquiterza et lo spacio che sarà tra l' un tuono, et l' altro, per le sopra dette ragionj sara un semitoun minore ò Diesi, ch'egli si chiamj.

Se uuoi finalmente porre il semitono minore doue ti piace dalle cose dette lo potrai fare auertendo, che l' semitoun minore è tanto distante ad esser tuono quanto è 243. à 256. la cui differenza è 13 la qual differenza è minore della decimaottaua et maggiore della decimanona parte del 243.

Ma uegnamo à porre il semitoun maggiore che apotome si chiama sopra la proposta chorda. facciasi adonque prima il semiton minore con le sopra dette regole, et sia a. b. et c. b. lo spacio del semitoun minore, partiraj c. b. in otto parti eguali sopra il c. ne aggiungerai una. in modo che d. b ne habbia 9. per ilche d. b. et c. b. sara un tuono. leuo dal tuono d. b., et c. b. il semitono minore cioè a. b. et c. b. ne rimarrà l' altra parte del tuono d. b. et a. b. che è la parte, con la quale

[[Barbaro, Della Musica, 5v; text: a, b, c, d, , e, 143. 156] in marg.]

il semiton minore [[cioè a. b.]] è soprauanzato dal tuono, et questo non è altro che il semiton maggiore, et si come alla parte piu graue posto hai il semitoun minore, cosi lo puoi con ragione collocare alla parte piu acuta. sapendo che il semitoun maggiore è lo auanzo, che da tre sesquiottauue continue leuatane una sesquiterza si lascia.

Il Comma, che è quello spacio, che fa maggiore il tuono de' dui [[suonj]] semitounj minori, che tanto, è à dire quel di piu che fa maggiore l' un semitono dall' altro si forma

in questo modo. sopra la chorda a. b. sia il [piu facilmente farai posto il tuono sopra la chorda al detto modo et dalle parti grauj il semiton minore, et dalla parte acuta il semiton minore tra quel suono gia posto. quello spacio. ch' è tra il semituon minore dalla parte graue, et il semituon minore dalla parte acuta quello è il Comma. li minimi numeri sono 2187, 2048. i944. 256. 243. 8. in marg.] tuono a. b. et c. b. siano d. c. i minimi terminj [256. 243. add. supra lin.] del semiton minore partirai lo spatio a. b. in parti equalj secondo il d. dal numero delle quali cominciando dal b. ne leuo quanti sono nel numero e. [243. add. supra lin.] et nel fine loro sega f. allhora è certo che quella proportione che è tra d. et c sara anchte tra a [[a]] b. et f. b. perilche a. b. et f. b. sarà il semiton minore. da poi partirei il c. b. in parti equalj secondo il numero c, et cominciando dal b. uerso a. ne piglia di quelle parti secondo il numero d. et nel termine di quello sia la g. egli è manifesto g. b. et c. b. essere un semiton minore. la doue hauendo prouato a. b. et f b. essere un semitono minore seguita che lo spatio f. b. et g. h. sia quello in che la sesquiottaua a.b. et [[a.]] c. b. auanza [-f.6r-] dui semitoni minori, il che non è altro che 'l comma.

Hora io non uoglio cercare i numeri minimj, ne quali si serua la proportione delli sopraposti spatij, per non entrare in opera faticosa, riseruandomj à parlarne da poi. Certo sia per hora che la proportione sesquiottaua eccede il semiton minore, et la sesquinona è minore, et similmente che la proportione sesquiquintadecima è meno della proportione in che è posto il semituon maggiore, et la sesquiquattordicesima è maggiore, et finalmente la sesquisettantaquattresima è minore della proportione che fa il Comma. et la sesquisettantatreesima maggiore dal che si comprende che queste proportinj sono nel numero delle soprapartienti per che ne tra la sesquiottaua et la sesquinona proportione, nelle quali è posta la proportione delle diesis ne tra la sesquidecimaquinta et la sesquidecimaquarta tra le quali è posta la proportione dell' apotome. ne tra la sesquisettantaquattresima et la sesquisettantatreesima tra le quali cade la proportione del comma puo cadere alcuna sopraparticulare proportione e tanto meno alcuna multiplice, come si è dimostrato nell' Arithmetica perilche segno che i detti spatij siano in proportione soprapartiente.

Ma le ragioni dello schisma et del Diachisma sono ignote, et irrationlj, poiche non possono essere dinotate con alcun certo et determinato numero à simiglianza della proportione. che è tra il diametro, et la costa nella Geometria, che non si troua per esser quella proportione irregolata come sono queste dello schisma, et del Diachisma. si che lasciamo queste diuisioni, cosi sottilj et tanto detto ne sia, per dimostrare che questi spacij non hanno quella uirtu nella musica che ha il Comma et l' uno, et l' altro semitono et similmente il tuono, il quale si troua esser fatto di due semiton minori, et un Comma. et è distante da dui semitonj minori per lo spacio d' una Comma, perche leuando un Comma da una sesquiottaua ne restano dui semitoni minori. Di qui anche potemo partendo la chorda uedere che lo spatio del semiton minore è maggiore di tre commj, et minor di 4. la onde è manifesto che 'l semiton maggiore ha piu di 4. et manco di cinqj commj. Il che fa che 'l tuono con lo suo spacio occupa maggiore spacio di quello, che occupano sette Commj. perche se lo spacio di sette commj è maggior dello spacio di tre commj, et lo spatio del semiton maggiore è piu dello spatio di quattro commi seguita che il tuono comprendendo lo spacio dell' uno, et dell' altro semitono abbracci soatio maggiore di sette Commj. et alquanto più.

Appresso di questo si può molto bene intendere la ragione degli altri spacij come è il

Trihemitonio. il quale abbraccia lo spacio d' un tuono, et d' un semituono minore. et perciò è detto anche sesquitono.

Et similmente Ditono è [[.]] lo spacio di due tuoni, et Tritono di tre. Et poiche questi termini sono necessari nel compartimento delle Corde però è necessariosaper le proportionj. che siano i loro spacj.

Dico adunque che il sesquitono è posto tra la proportione sesquisesta, et tra la sesquiquinta. onde adiuene che se bene egli suaueamente peruenga all'orecchie non però è consonanza per che come uederemo per sotto, le consonanze non sono in proportione soprapartiente nella qual si troua essere il sesquitono. questi però suaueamente peruiene all'udito come si sente et chiamasi da modernj una terza minore perche tra tre gradi di uoci contiene un tuono, et un semitono, et è lo spacio da una rega all'altra, ouero da uno spacio all'altro

[-f.6v-] [Barbaro, Della Musica, 6v; text: ut, re, mi, fa, sol, la, dal spacio, exempj del ditono]

[1, 8, 9 add in marg.] ouero da uno spacio all'altro, pure che nel mezzo sia uno semitono come dal .re. al .fa. ouero dal .mi. al .sol. andando, et ritornando. Sia adunque a. 288 b. 256. [261. ante corr.] et c. 243. certo è che dall'a. al .b. è un tuono, et dal b. al c. è un semitono adunque dallo a. al c. sarà un sesquitono. questi dico io che è in proportione minore della sesquiquinta, et in maggiore che la sesquiquinta. Ecco io pigli la quinta parte di c. che è 243, et uenira 48. $\frac{3}{5}$. et sia quello f. et raccolgo f. et c. cio è 48. $\frac{3}{5}$ con c. che è 243 et ne nascerà $291\frac{3}{5}$. et questo è maggiore che lo a. che è 288. adunque la proportione che cade tra lo a, et il c. cioè tra 291, et 243 ma la proportione che è tra d. et c. cioè $291\frac{3}{5}$ et 243 è sesquiquinta adunque il sesquitono è in minore proportione che la sesquiquinta Resta [resta ante corr.] che uediamo che egli sia in maggiore della sesquiquinta, et accioche conosciamo senza ricorrere all'Arithmetica disopra, quale proportione sia maggiore, et quale minore dico che tra le multiple quella è maggiore proportione la quale è denominata dal numero maggiore, et però è maggiore proportione la quadrupla, che la doppia. perche la quadrupla è denominata dal 4 et la doppia dal 2 et il 4 è maggiore che'l due. Tra le sopraparticolari quella è maggiore che dalla parte maggiore è denominata, et pero è maggiore una sesquiterza che una sesquiquarta perche la terza parte, è piu che la quarta. cio è $\frac{1}{3}$ è piu che $\frac{1}{4}$ et in somma de numeri, et degli spaci quella parte è maggiore, che dal minor numero è denominata, et minore quella che dal maggiore è denominata. come nell'Arithmetica dechiarito hauemo. Di qui nasce che se dui disequali numeri sono comparati ad uno istesso numero minore sarà maggior proportione tra quello, et il maggiore delli dui disequali, che tra quello, et il minore degl'istessi dui disequalj. Siano due numeri disequali uerbi gratia 9. et 8. siano comparati ciascuno ad uno minore uerbi gratia 7. dico che 9. à 7. è maggiore proportione che da 8. à 7. et la ragione è perche il tutto è maggiore che le partj [la parte ante corr.] prese separatamente. Se adunque la proportione che ha 9. à 7 che sono gli estremj è composta dalle proportionj del 9. à 8. et del 8. al 7. come di sue parti, adunque la proportione di 8. à 7. è parte della proportione del 9 al 7 che è il tutto. Adunque sarà minore la proportione dell'8. al 7. che è $1\frac{1}{7}$ che del [[.]] 9 al 7. che è $1\frac{2}{7}$ Ma tornamo noi al proposito et uediamo se la proportione che rende il sesquitono è maggiore della sesquisesta. Io prendo adunque la sesta parte di c. cio è di 243 che è [[quaranta]] $40\frac{3}{6}$. questo io lo noto [[..]]

con il g. et raccolgo con il c. et mi rende $283 \frac{3}{6}$ questi noto la e. certo lo e cioè $283 \frac{3}{6}$ è minore numero che lo a. cioè $291 \frac{3}{5}$. per il che uiene che la proportione dell'a. cioè è $291 \frac{2}{5}$. che è il sesquitono sia maggiore della proportione che e tra l'e, et il c cioè tra $283 \frac{3}{6}$ et il c. che è 243 doue è la proportione sesquisesta et questo è quanto dimostrare di deueua.

Simigliantemente il Ditono è mezzo tra la sesquiterza et la sesquiquarta et non aggiunge alla perfetta harmonia chiamasi questa una terza maggiore, et ha tre gradi di uoce, dui intieri tuonj, et è fatto da una linea all'altra e da uno spacio all'altro in modo che non ci sia di mezzo il semitono. à questo modo è quando la uoce uà dal fa al la. O fall'ut, al mi. Diletta questa proportione manon è consonanza perche non è in proportione sopraparticulare. Diletta come il senso dimostra. Ma per dimostrare quanto detto hauemo siano [-f.7r-] dui tuonj continuati nei minori numeri che si può come sono 81. 72. 64. dico che il ditono .a. cioè 81. et c. cioè 64. è in minore proportione che una sesquiterza et maggiore che una sesquiquarta. Ecco io piglio la terza parte di c. cioè 64 et uiene $21 \frac{1}{3}$ questi sia notato per f et aggiunto al 64 fa $85 \frac{1}{3}$ et è segnato d. egli è manifesto d. al c. essere in proportione sesquiterza cioè e $85 \frac{1}{3}$ al 64. ma il d. cioè $83 \frac{1}{3}$ è maggiore dell'a. che è 81 è adunque la sesquiterza proportione maggiore di dui tuonj, il che facilmente si uede continuando i dui tuonj sopra una chorda al sopradetto modo, et trouando la sesquiterza et la sesquiquarta sopra la detta chorda. Oltradi ciò egli si può comprendere che lo spacio di un ditono è maggiore che lo spacio di un sesquitono per lo sapacio che è d'un semitono maggiore. Imperoche se uno sesquitono è lo spacio d'un tono intiero et d'un semitono minore ne segue che per aggiungere à dui tuonj è necessario lo spacio di un semitono maggiore.

Conuengono tuttj questi spacij sopraposti in questo, che tuttj seruono alla Musica Il tuono, che è la sallita della uoce ad una reda ad uno spacio quando non uia sia il semitono che è la sallita della uoce dal .mi. al fa. ouero la scesa dal fa. al mi. Seruono per fundamentj; et legature. Ma il Trihemitonio, et il ditono et gli altri perche diletano se bene non rendono consonanza perfetta. [Unisono è l' istesso continuato tenore della uoce, senza alzarla, o bassarla, non è spacio ma fondamento degli spacij. in marg.] Quando duj uoci sono sopra uno istesso grado chiamarsi unisone. come se fussero sopra una istessa rega ouer sopra uno istesso spacio. Ma quando sono in diuersj o rendono perfetta consonanza, o alquanto diletano come la terza minore, et la terza maggiore, et altre similj.

[Barbaro, Della Musica, 7r; text: ut re mi fa sol la]

La perfetta consonanza à dui modi s' intende. [[à dui modi s' intende]] ouero in rispetto di quei suonj che diletano solamente, et non peruengono alla perfettione delle consonanza come i già detti che si chiamano emmeli, cioè è atti alla melodia, il contrario de quali sono i detti ecmelj cioè è fuori della melodia ne si portano dolcemente all' orecchie ouero rispetto à quella consonanza maggiore, che in se contiene tutte le altre.

Le consonanze o sono semplici, o sono composte le semplici nascono dalle semplicj proportionj, et le composte dalle composte.

Le semplici sono 3. quella che è detta Diatessaron è posta nel sesquiterza proportione, quella, che è detta diapente, che nasce dalla proportione sesquialtera, et finalmente quella, che dicono Diapason, che uiene dalla doppia, non è però necessario che da tutte le

semplici proportionj uenghino le semplici consonanze, imperoche dalle soprapartienti non nascono le consonanze come si dira poi.

Le composite sono quelle che si chiamano Diapason diapente Diapason diatessaron, et disdiapason.

Hora si exponerà ciascuna consonanza partitamente.

La consonanza Diatessaron è detta una quarta per che è rinchiusa tra 4 gradi di uoce, abbracciando dui tuonj, et un semiton minore come è da ut. al fa. dal re al sol. dal mi al la. questa si fa quando la uoce salta da qual rega tu uoi al secondo spacio o uero da qualunque spacio alla seconda rega.

Mettesi questa consonanza sopra la chorda partendo la chorda in quattro parti equalj, et ponendo il tasto sopra il punto della diuisione della prima parte perche tutta la chorda che è 4 alle tre parti di essa ha la proportione sesquialtera, dalla quale nasce la detta consonanza, la qual si uede non arriuare allo spacio di tre tuonj ma essere di due uonj, et un semiton minore per [-f.7v-] ilche anche è manifesto che un ditono è meno della detta consonanza per lo spacio di [de ante corr.] un semiton minore, et un sesquitono è meno della detta per lo spacio d' un tuono intero et finalmente è chiaro che la detta consonanza occupa lo spatio di cinque diesi o semitoni minori, et di dui commj.

La consonanza diapente è detta una quinta percioche per cinque gradi alza o a bassa la uoce, et è salto da ciascuna rega alla terza et d ciascuno spatio al tezo come da ut à sol. da re, à la. da mi à mi. da fa à fa. Questa si pone sopra la chorda partendo la chorda in tre parti equali et al fine della prima ponendouj il tasto perche tutta la chorda, che è di tre parti alle due parti ha la proportione sesquialtera dalla quale è nata la consonanza detta diapente, che è fatta di tre tonj, et un semiton minore per il che si uede che tre tuonj sono meno della detta consonanza, et 4 tonj sono di piu, et essendo di tre tonj et un semitono minore se le si leua un tono restarà la consonanza diatessaron, et leuatale la diatessaron restarà un tuono, et stando quest cose si puo discorrere, et trouare che la diapente è minore di otto semitonj minori, et che si congiunge con un ditono, et un sesquitono, et che la differenza che è tra la diapente, et la diatessaron non è altro che un tuono. la onde aggiunto un tuono alla diatessaron ne risulta la diapente e predette due consonanze poste sono nelle maggiori sopraparticolari che siano perche l' una è posta nella sesquialtera et l' altra nella sesquiterza et niuna proportione sopraparticulare si troua maggiore della sesquiterza et della sesquialtera. come quelle che denominate sono dalla seconda, et terza parte le quali sono le maggiori parti che siano una dietro l' altra. Ecco che la metà ouero un terzo sono maggiori parti di uno intiero che $\frac{1}{4}$. $\frac{1}{5}$. $\frac{1}{6}$. $\frac{1}{7}$. et altre parti, che piu, che uanno innanzi sono minori

Oltra di questo ne due consonanze diatessaron, ne due diapente possono far consonanza alcuna, percioche questa è quella consonanza, non è posta nelle moltiplici, ma nelle sopraparticolari, et di sopra detto hauemo essere la istessa proportione dal suono al suono che è dallo spacio allo spacio. et altrue si è prouato che due spatij simigliantj che non sono in proportione moltiplice, non possono fare spacio che sia moltiplice et sopraparticulare doue consequentemente i loro suonj non saranno in proportione moltiplice o sopraparticulare adunque non saranno consonanti, percioche ogni consonanza conuiene essere o in moltiplice o in sopraparticulare proportione. la sopradetta ragione ci serue à dimprare che aggiungendo quante diatessaron insieme, et quante diapente si uoglia non risulterà mai consonanza alcuna.

Ma perche le consonanze si trouano tra le moltiplicj ouero tra le sopraparticolari et non

così tra le soprapartienti? Rispondo che le consonanze si trovano in quelle comparationi dell' altezza, et della bassezza delle uoci che hanno manifesta la loro commune misura come nelle multipli <ci> la doppia quella parte è misura, che tra due termini è per differenza posta come tra due, et 4 il due misura l' uno et l' altro. tra 2. et 6. che è la tripla similmente il 2. misura l' uno et l' altro tra 9. et 8. è l' unità è misura come nelle sopraparticolarì si troua. Ecco nella sesquialtera come è 4 à 6. il 2. è commune, et nota misura dell' uno, et l' altro come è del 6. et del 8 che sono in proportion sesquiterza et questo non adiuuene nelle soprapartienti. ecco se comparamo il 5. al 3. che è proportion soprapartiente il 2 che è la loro differenza non misura nell' uno nell' altro, perche s' egli si prende una fiata egli è meno del 3. se due è più del 3 et meno del 5. s' egli si prende tre uolte, et più del 5 il simigliante si uede nel resto delle soprapartienti

Uolendo noi seguitare il proposito nostro diremo della consonanza detta diapason questa nasce dalla doppia proportion, et però partendo in due parti eguali la chorda trouaremo la detta consonanza. Questa si fa saltando da ciascuna [-f.8r-] rega nel quarto spacio o da ciascuno spacio nella quarta rega è detta Diapason cio è pertuttj imperoche ella abbraccia tutti gli supra posti spacij, ch'asi la 8 perche la uoce sale o scende per otto gradi Sono però molti altri spacij annumerati da Musicij i quali sono admissi come quelli che non sono fuora di dolcezza come s' egli s' aggiungesse un semitono la diapente, ch' è la lallita della uoce. da ciascuna rega al terzo spacio ouero da ciascuno spacio alla terza rega, che insino al sesto grado, et contiene due semitonj come sono il mi, et il fa cantati per la sesta. similmente il tuono col diapente. che si chiama sesta maggiore come è ut, et la. che si fa quando si passa da ciascuna linea al terzo spacio, et da ciascuno spacio alla terza linea hauendo à rinchiudersi 4 tonj, et un semiton solamente. similmente è la settima minore la nona la decima la undecima, la duodecima, et l' altre che si dicono da scrittori è necessario essercitarsi prima nel cantare, perciò che il senso dà occasione alla ragione di trouar molte cose rare, et excellentj.

Se noi continuamo cinque tuonj sopra la chorda dal detto nostro trouaremo che non aggiongerallo alle metà della chorda, et se ne continuamo sei trouaremo che passeranno la chorda più che la metà, perilche hauemo che la diapason che sta nella doppia è più di 5. et meno di 6 tuonj Trouaremo anche tale consonanza essere congiunta dalla diatessaron, et dalla Diapason percioche si proua che la sesquiterza è dalla sesquialtera, che nasce la doppia. Ecco. sia. A. b. c. uno spacio a. sesquialtero al b. come 6. à 4 et b sesquiterzo al c. come 4 è 3. dico che a è doppio al c. questo si proua per che se due 6. sono eguali à quattro tre, seguita che un sei sarè eguale à due 3. percioche doue i tutti sono equalj anco la metà sono equalj ma due tre sono doppi ad un 3, adunque un sei essendo eguale à due tre, sarè doppio ad un 3. ma queste cose si dimostrano nell' Arithmetica computamente.

Uedesì appresso ch' essendo al consonanza diapason di cinque tonj, et due semitonj minore ella non aggiunge à sei tonj per lo spacio d' un comma la onde leuando dalla detta consonanza lo diapente ne resta la diatessaron, ouero leuandone la diatessaron ne resta la diapente. et finalmente leuandone un tono, et la diapente ne resta un sesquitono.

Deuono sapere che niuna semplice consonanza si può in due parti eguali con certo, et determinato numero partire dalla diatessaron, et dalla diapente è manifesto, per che sono nella proportion sopraparticolarì la quale non si può partire. della diapason simile giuditio si farà. per che essendo i due minimj numeri della consonanza l' uno, et il 2. et non essendo il 2 numero quadrato seguita che la diapason, che consiste nella proportion di due ad uno ella non si potrà in due parti eguali diuidere. ne in più anche di due. perche

è stato prouato nell' Arithmetica che tra due quadrati numeri proportionalmente ui cade un mezzo. et di sopra dicemmo, che ignote, et irrationali sono quelle ragionj, che non possono con alcuno certo, et terminato numero essere disegnate. Quando adunque sia nell' Arithmetica noto che dal multiplicare d' un numero non quadrato in uno ch' è quadrato il prodotto non sia quadrato et doue questo non è no si possa ritoruare uno mezzo proportionato tra quei duj numeri, seguita che niuna proportione si troui di mezzo [-f.8v-] tra le multiplici, hauendo noi detto nell' Arithmetica che la medietà non è altro che uno legameo degli estremj per la comparatione. che ha l' uno, et l' altro al mezzo peroche legameo può essere tra uno, et due, doue due è la doppia. ma riportianci al trattamento delle medietati altroue dechiarito.

La diatessaron, et diapente, che è la prima delle consonanze composte et è una, et non due consonanze, et si chiama l' undecima, ha molti che uogliono ch' ella non sia consonanza, benche suauissimamente ella peruenga all' orecchie et è certo, stando che ogni consonanza sia in proportione o multiplice, o sopraparticolare, et questa non si troua ne in questa ne in quella. Ecco sia a. per l' unità. Per b. per dui minimi numeri della diapason sia c. 4. d. 3. minimj numeri della diatessaron io multiplica c. in a. cioè [[qua]] 4. in 2. ne uiene 8. sia questi e. multiplico d. in b. cioè tre in uno. il prodotto è $\frac{1}{3}$ sia questi f. certo è che e. ad f. contiene una doppia et una sesquiterza perche si ha prouato il che si ha nell' Arithmetica che se una proportione aggiungera sopra un' altra tanto quanto la terza sopra la 4. ne nascerà che la consonanza posta della prima et della quarta sarà eguale alle composte dell' altre. sia dunque che quando la proportione .1. 2 aggiunge sopra la proportione 3. 4 tanto aggiunga tanto aggiunga la proportione che è tra dui, et 4. alla proportion, che è tra 8. et 6. dico che la proportion composta dalle proportionj di .1. à 2. et di 8. ad 8. sarà eguale alla proportione delle altre composte cioè 3. 4. et dal 2. 4. et questo si proua nell' Arithmetica hora dico per questo che lo c che è .8 non è multiplice allo f. che è [[tre]] 3. ne sopraparticolare come si uede, non è dunque il diapason diatessaron consonanza.

La consonanza diapason diapente è detta duodecima è una consonanza sola posta nella proportione tripla, perche nasce da una doppia e da una sesquialtera che sono il diapason et il diatessaron come 6è. 3. 2. ouero in 6 4

Sopra la predetta consonanza è la diapason diapente con un tuono, per per non essere tra quele proportionj che fanno le consonanze non si può chiamare consonanza, ma però il senso se ne diletta, perche con suoauitate alle orecchie peruiene

Finalmente è la bisdiapason, la quale è posta nella proportione quadrupla perche è fatta di due diapason, che sono doppie, et di dui spatij doppi si fa un quadruplo, in questa dagli antichi è posto termine conueniente della salita delle uoci, et delli suonj, dalle uoci regolatj; questa rende la prima chorda con la decimaquinta questa rinchiude l' ultima quella della scala, et dell' ordinanza perfetta. chi piu gradi, et piu altezza le uorrà dare, è per causa di molti strumentj che possono rendere i suonj piu altrj, et per qualche altro rispetto non trouerà altre ragionj, et proportionj che le comprese, nella bisdiapason riconoscerà le istesse comparationj, et finalmente farà il medesimo che ha fatto.

Ma hora che trouato hauemo tutte le consonanze uediamo come le si possono ordinatamente porre sopra la detta chorda.

Parti la chorda .a. b. in quettro parti eguali segna la quarta c. allontanati dal c. per tanto spatio. che troui la terza parte della chorda, et sia in d. in dipartendosi alla metà della chorda segna e. et indi alle tre terze della chorda metti f. et finalmente alle tre quarte

finite ponj tutta la chorda sia g. dico che hauerai partito la chorda secondo dette consonanze diatessaron, diapente, diapente diapason diapason et bisdiapason perche a. b. et c. b. suona la diatessaron A. b. et d. b. la diapente a b. et c. b. la diapason a. b. et f. b. la diapason, et la diapente a. b. et g. b. la bisdiapason con la istessa ragione trouando dui chorde unisone, et di Aere, et partite potrai col senso giudicare o capire le dette consonanze poste al sopradetto modo il fine della diatessaron con il fine della diapente sona un tuono, et col fine della diapason[[diapente]] sona una [-f.9r-] diapente, et col fine della diapason diapente non suona bene. ma al fine della disdiapason suona la disdiapason diapente. Similmente trouerai che il fine della diapente al fine della diapason suona la diatessaron, et al fine della diapason diapente suona la diapason, et al fine della bisdiapason è dolce e soaue, ma non fa consonanza. et se uuoi con numeri denotare le prodotte consonanze fa la chorda di parte 24 leuagli una quarta et segna i8 poi leuane una terza et segna i6 poi leuane la meta, et segna i2 poi di tutta segnane una terza 8. et finalmente una quarta 6. cosi hauerai trouato ogni consonanza con i suoi numeri perche tutta la chorda che è 24 alle i8 parti di essa è sesquiterza. La onde ne uiene la diatessaron et tutta la chorda alle i6 è sesquialtera. però fra la diapente e tutta alle i2 è doppia donde nasce la diapason et tutte alle 8. è tripla, in che consiste la diapason diapente et finalmente tutta à 6 è quadrupla, da cui risulta la disdiapason. et fin qui sia detto assai delle consonanze.

Dalle dette cose si ha come dei suoni alcuni sono atti alla melodia alcuni no come sono in continuati, indistinti, et minimj.

Di quelli, che atti sono alla melodia alcuni soauemente uengono alle orecchie solamente altri fanno di piu questo che rendono il senso somigliante altri finalmente cosi dolci et cosi conuenienti sono, che non piu suonj ma uno pareno. benche sieno di tuoni diseguali. Quelli che solamente con dolcezza peruengono ài sensi nostri chiamansi Emmeles come detto hauemo cioè atti all melodia. Ma quell che partecipano della simiglianza sono detti simphonj, cioè consonantj, nel primo grado sono le terze, le seste, le undecime, ne none, et quelle altre distanze che non sono consonanza ma diletmano nel secondo grado e la diatessaron la diapente, et la diapason diapente nel terzo grado è la diapason, et la disdiapason cioè l'Ottava et la decimaquinta ouero che è lo istesso la doppia, et la quadrupla perfettissime et dolcissime consonanze, et uicinissima all'unitate Ma perche l'altezza dei gradi de suonj depende dalla cognitione degli spacij et gli spacij sono differenti accioche si possino proportionare, però è necessario sapere le differenze degli spacij.

Dico adunque gli spacij sono differenti secondo la grandezza, perche altri sono maggiori altri minori come ueduto hauemo.

Sono anche differenti perche altri sono di suonj consonanti, et correspondentj come sono quelli che fanno le proportioni diapason et disdiapason altri sono tra suoni dissonanti come è quello suonato dal fine della diatessaron al fine della diapason diapente. altri tre suonj che in tempo diseguale succedendo gli altri suonj con numero et dolcezza et con ragionj et proportionj regolarmente uanno modulando; questi si chiamano paraphoni, cioè oltra sonantj, ma questi sono nel numero dei consonanti suonj come la diapason diapente, et la diapente, et diatessaron.

La terza differenza degli spaci è che alcunj sono composti altri incomposti. Incomposti sono quelli, che compresi sono, sotto suoni continuatj come lo della hypate. lo della parhypate et gl'altri per ordine. Ma composti sono quelli che sono da suoni non

continuati, o subordinati, come della prima, et della indice, che è detto lychanos. ouero della prima et della prima delle mezzane può anche stare che ci siano alcunj spacij communj alli composti, et agli incomposti. come quelli, che sono tra il semitono, et il ditono il che come sia si dimostrera dappoi. anzi hora se poremo che delle grandezze degli spacij sono alcune comunanze à gl'incomposti, et à composti, perciò la compositione non nasce dalla grandezza dello spacio ma dai suonj che abbracciano lo spacio, perche il ditono determinato dall'indice et dalla mezzana è spacio incomposto, ma quello, che dalla mezzana, et dalla uicina alla prima è abbracciato perche ci sono di mezzo altri suonj però quello spacio dico è detto composto percioche lo incomposto non sta nella grandezza degli spacij ma ne i tuonj che sono tra quellj.

[-f.9v-] La quarta differenza è secondo che alcuni spacij sono regolati, et possono le loro distanza, et i loro numeri ritrouarsi come dei sopradetti suonj ueduto hauemo altri sono irregolari, et sono quelli l' habitudine, et la comparation de quali non si può con numeri dinotare, come la Schisma, et la diachisma, et altri.

La quinta differenza è presa dalla diuersità de i generi. Genere è un certo compartimento degli spacij nelle scale, et nelle ordinanze che rappresenta diuerse Idee harmonice, et qui bisogna grandemente auertire perche essendo solamente le nominate consonanze quelle dalle qualj dipende ogni harmonica compositione sono però i compartimentj che à quelli ci conducono in molto maggiore quantità secondo la intentione della ordinanza uerbi gratia se la consonanza diatessaron è di due tuoni, et un semiton minore. non si può egli sopra la data chorda porre prima il semiton minore, et poi due tuonj, ouero prima i due tuonj, et poi il semitono non si può egli porlo nel mezzo, non si può fare un ditono, et uno Trihemitono ouero sesquitono? et finalmente non si può fare la sallita della uoce o maggiore, o minore purchè ella terminj nella detta consonanza? Questa differenza di compartire gli spacij nasce da diuersi generi, et idee della melodia dei quali è necessario, che hora si dica.

[5. in marg.] Tre sono i generi della melodia Chromatico, Enharmonico, Diatonico, questi prendono i nomj loro dalla uicinanza, et lontananza degli spacij nelle scale, et ordinanze. Enharmonico è quello, che nell' ordinanza sua abbonda di spacij prossimi, et piccolissimj et è così chiamato quasi consertato, et adattato.

Diatonico è così detto perche abbonda di spacij che fanno il tuono quasi abbondante o andante per tuonj et in quelli molto la uoce si fa intensa.

Chromatico è quello, che piu abbonda nel suo compartimento di semitonj. Chroma significa colore. et perche à guisa di colore questo genere si cangia dalla prima intentione pero è così chiamato.

Di questi tre generi piu uicino alla natura è il Diatonico percioche egli succeda quasi da se à ciascuno che canta senza ammaestramento. piu artificioso, è il chromatico come quello, che dagli ammaestrati solamente si può usare. lo Enharmonico è piu efficace et è degli Eccellentissimi nella Musica, et è prestantissimo d' ogni componimento, et molti per la imbecillità loro non lo admettono ne così facilmente lo potemo mettere in uso. Seuero [seuero ante corr.], fermo, et costante è il Diatonico, et dimostra costumj et habitj uirili. Molle, et lamenteuole è il Chromatico, et forse dal colore ha preso il nome percioche egli è mutabile come il colore.

Quando adunque egli sia che uogliamo fare una ordinanza, et una scala di subito è necessaria cosa che sappiamo secondo qual genere dei tre la compartiremo. Dipoi ciascun genere à piu modj specialj si può partire, et questi particolari compartimentj di ciascun

genere gli danno un certo aspetto. et forma quasi à guisa di Pittorj colorandoli accioche si facciano udire secondo le Idee che uogliono, grandi costanti mollj et cantabili temperate, et mezzane nelle quali consiste ogni bello effetto dell' harmonia. Delle Idee si dirà poi. Trouo adonque che otto sono i colori cioè i partimentj certi di ciascuno dei predetti generi, uno è della harmonia, due appartengono al Chromatico, et cinque al Diatonico. Ne penso io che sia difficile à considerare perche il genere Diatonico si possa in piu modi colorare, che gli altri, et perche il chromatico similmente habbia piu compartimentj dello enharmonico. Imperoche essendo li spacij nell' ordinanza del genere Enharmonico molto uicini non sono atti à riceuere minore compartimento, perche si come sono per la poca distanza [differenza ante corr.] loro quasi fuggono il senso che farebbono quando fussero minori? certo ne à pena la ragione gli potrebbe regular con numeri, et il senso sicuramente non gli admetterebbe, però questo genere si contenta d' un sol colore che è lo istesso col partimento del suo genere, percioche [-f.10r-] egli è secondo che si può regolare d' una forma, et d' uno aspetto solo. Gli altri generj quanto piu hanno gli spacij maggiori tanto piu in diuersi modi si possono compartire, però il Diatonico ha piu colori che 'l Chromatico.

Noi daremo gli essempli di tutti quant' i sopradetti colori formandone i suoi tetrachordi, perche i Tetrachordi sono le parti principalj delle harmoniche ordinanze.

L' ordinanza andunque del Tetrachordo Encharmonico fondata la prima uoce dalla parte graue uà dalla sesquiquarantacinesima alla sesquiuentitreesima alla sesquiquarantacinesima et abbraccia il primo Tetrachordo secondo la consonanza [et indi alla sesquiquarta et ritorna discendendo dalla sesquiquarta per la sesquiuentitreesima in marg.] del Diatessaron, et procede dalla Diesi alla diesi al ditono negli spacij suoi, et qui diesi è la metà del semiton minore che prouiene dal partire la differenza degli estremi della sua habitudine in modo che maggior sia quella che è piu acuta, et minor quella che è piu graue. La Diesi è anche detta tetartemoria in greco. Ecco l' habitudine degli estremj.

[Barbaro, Della Musica, 10r; text: semiton minore, 256. 243, differenza, 262. 270, Diatessaron. 92, 70. $1 \frac{1}{43}$. $1 \frac{1}{23}$ $1 \frac{1}{4}$, Chroma molle, Nete, paranete. parhypate, hypate. Encharmonico, 8, 15, 69. 10, 18. 42. 365, 360, 345, 270. 280, 275, 252, 270. i numeri grossi sono le differenze degli spacj. 22, $1 \frac{1}{21}$. $1 \frac{1}{11}$. $1 \frac{1}{6}$ non languido, 4, 7, ii. 88, 84, 77, 68. prima, 15, 2i, $1 \frac{1}{20}$, $1 \frac{1}{9}$, $1 \frac{1}{7}$, diatonico, 4, 8, 9. 84, 80, 72, 63. seconda, 56. $1 \frac{1}{21}$. $1 \frac{1}{7}$. $1 \frac{1}{8}$ diatonico intento, 8, 27, 224, 2i6, 189. 168. terza . 3, $1 \frac{1}{10}$, 5, 1, 12, 10, 9.]

del semiton minore è i3 come detto hauemo disopra, et come dal 256, al 243, la differenza è 13. questa si parte in due parti una maggiore che è 7. et questa si pone alla parte piu acuta, et l' altra è sei, et questa si pone lla parte piu graue. Uedi adunque quanto breuj sono gli spacij della Encharmonica melodia. che à pena possono regularsi dalla ragione, non che essere uditi dal senso. Uedi appresso come sotto questi [[nomj]] tre spacij da 4 uocj o suonj s' abbraccia la consonanza diatessaron, alla quale stando fermj gli estremj si uà con diuersi gradi et spacij secondo il partimento delle ordinanze di diuersi generi, et di uarij colori.

Habbia adunque il primo suono o la prima uoce detta hypate all' ultima detta Nete la proportione diatessaron, cioe sesquiterza et sia la prima chorda alla seconda di

proportione di 1 i/45 dico che hauremo formato l' ordinanza, et la scala del Tetrachordo Encharmonico. percioche la salita della uoce o del suono da una diesi per una diesi ad un ditono il che dalla figura qui da lato si comprende per li numeri. Ne altro colore, o compartimento è del genere Encharmonico per le sopradette ragionj.

Nel primo colore del genere detto Chromatico quella diuisione è piu graue che è del Chromatico nominato molle. et ascende dalla sesquiuentisettesima per la sesquiquattordicesima alla sesquiquinta. et discende al contrario, et tuttauia rende con gli estremj suoni del tetrachordo la consonanza diatessaron ne può rendere altra consonanza passando per simili interuallj. chiamasi Chromatico molle, imperoche è mutabile, lamenteuole, et affettuoso.

Nel secondo colore del detto genere il partimento piu acuto et alto è quello, che dalla sesquiuentunesima passa per la sesquiundecima alla sesquisesta. perche essendo ordinati li primj duj spacij nel detto modo non ne può riuscire altro nel terzo spacio che la proportione sesquisesta, et quj con il secondo colore che si chiama sintono si rinchiude la diatessaron nel Chromatico Tetrachordo. chiamasi questo colore sintono, cio è forte o bene intento è [et ante corr.] manco languido per cio che è manco del molle, mutabile, lamenteuole, et affettuoso. Et qui si può considerare, come è necessario secondo le intentionj consertare le ordinanze, et le scale accioche della musica se ne riporte quel uanto, che diè tanto nome à gli antichj Ma [[accio]] [ecco add. supra lin.] che anco in questi due tetrachordi la consonanza rinchiusa tra i dui estremj la diatessaron, alla quale si ascendo con diuersi gradi nell' uno, et nell' altro colore.

Nel primo colore del genere diatonico quello. che è piu molle, et rimesso dalla parte piu graue e bassa ascende ad una sesquiuentesima passa per una sesquinona et se uuole che la prima uoce s' accordi con l' ultimo, bisogna cio fare per uia d' una sesquisettima. chiamasi molle perche rende un' habito temperato, et quieto.

Nel secondo colore del detto genere quello che è piu tirato ma pero ancora non ben gagliardo

[-f.10v-] [Barbaro, Della Musica, 10v; text: diatessaron, 24, Diatonico sintono, nete, paranete, parhypate, Hypate, 1 1/15, 1 1/8, 1 1/9, 6, 10, 8. 96. 90. 80. 74, semitono minore, 13, 27. 24. 256. 243. 2i6. 142. aggiunta, stabile, prima delle prime, prossima alla prima delle prime, instabile, Indice, mezzane Mezzana, disgiunte, Terza, Penultima, Ultima, Eccellenti]

comincia dalla sesquiuentisettesima proportione al secondo suono, et dal secondo al terzo passa con la sesquisettima et questi non può altro fare accioche consonante sia che salire con una sesquiottaua. chiamasi molle intonante, percioche egli tiene una uia dimezzo tra il precedente molle, et languido alquanto, et il seguente di cui diremo hora ne peruiene à quella dimostratione di uirilite, et fortezza.

Il terzo colore è quando la uoce hauendo già il suo primo luogo col piu basso suono determinato sale al secondo con proportione sesquiundecima et dal secondo partendo s' inalza una sesquidecima et ferma il suono nel terzo luogo, et da questo uolendo con dolcezza di melodia montare fa un passo di proportione sesquinona chealtro non può fare accioche renda la disiata melodia, che in quattro gradi, et tre spatij comprende la consonanza diatessaron. Et chi non uede quanto regolato sia il passo, et la sallita di questa figura, salendo per tre continuate proportionj come sono le tre dette cioè la

sesquiundecima la sesquidecima et a sesquinona però regolato, ouero per dir meglio eguale diatonico si chiama.

Il quarto colore disegna et colorisce questo genere da una sesquiquintadecima ccominciando et nel passo di mezzo forma una sesquiottava terminando la salita con una sesquinona ne altro spacio può fare che questo uolendo ben [[compartire]] capitare. Questi è seuro, et forte, et dinota habito maschio, et è molto intenso però si chiama sintonon

Il quinto finalmente perche abbonda di tuonj si chiama diatonico, ua da uno semiton minore col primo passa et con gli altri segue due tuonj, et rinchiude la scala, et l'ordinanza del suo Tetrachordo nella consonanza diatessaron, et questo anche è piu robusto, et gagliardo di tuttj gli altri à guisa di quelli che possono fare maggiore passo salendo et qui si rinchiude il colore d' ogni genere uariato secondo la intentione de compositorij al che con grande attentione bisogna auertire.

[6. in marg.] Seconda diuision dei generi.

Oltra i predetti generj altri ne sono communi altri mescolatj

Gli mescolati sono quelli ne quali sono due o tre colori insieme come quello ch' è fatto del Diatonico, et del Chromatico, ouero quello ch' è fatto del Diatonico, et dell' Encharmonico, ouero chello che è fatto del Chromatico et dell' Encharmonico.

Gli communj sono quellj che sono fattj di suonj stabili. chiamo stabilj suonj quelli che tra gli 15. inognj ordinanza di musica sia di qualunque genere, o colore si uoglia fermj stanno nel grado suo come terminj delle consonanze ma mutabili sono quellj che secondo diuersi generj, et diuersi colori si mutano negli spacij loro facendoli maggiori, ouero minori secondo il genere, et il colore à guisa di una scala, o di molte che hauessero alcunj gradi sempre nella istessa distanza come principalj, et ordinarj, et altri piu, et [[altri]] meno distanti secondo alcuna intensione dell' artefice, ma questo come sia nelle ordinanze harmonice con essempli et ragionj prouaremo dapoi.

Dico hora che nelle ordinanze è libero cominciando dal primo suono finire in che luogo della uoce si uoglia perche questa Elettione dipende da una intentione de Musicj presa dalla natura degli huominj, percioche hauendo compreso che nessuno si rallegra di quelli modi che simiglianti sono à costumj loro, percioche la simiglianza parturisce l' amore et il diletto. trouato hanno in somma tre modi conformj alla natura di tre nationj, et sotto quelli modi contenersi degli altrj. Modo, che anche tuono si chiama come dicono Moderni primo. secondo. et terzo et quarto tuono. non è altro che il luogo della uoce Tre soni i modi secondo gli antichi Dorio, Lydio, Frigio, cosi dalle genti inuentrici nominati.

[-f.11r-] Perche il Dorio è instituito agli effettj piu grauj della uoce. il lidio alli piu acuti. Il Frigio alli mezzanj gli altri de qualisi dirà sono consideratj nelle compositionj di diuersi stumentj gli effetti de qualj sono in grandissima ordinanza

Appresso li tre sopradettj ne sono questi l' hypodorio, l' hypolidio, l' Hypophrigio, il mixolidio, l' hypermixolidio.

Hora diremo piu distintamente l' openione degli antichi in materia de tuonj, accioche si ueda quando modernj hanno conseguito, et quanto gli manca ad essere simili agli antecessori.

Hauendo fin' hora considerato le differenze de suonj in quanto che insieme raccoltj uengono dolcemente alle orecchie, et hauendo compreso come la consonanza è dolce mescolamento de suoni grauj, et acutj in uno istesso tempo, et che continouamente nascendo rispetto alla suauitate ella si troua egualmente nell' uno, et nell' altro de suoi

terminj, certamente potemo con ragione desiderare in che modo si hanno à mescolare le consonanze insieme percioche niuno effetto riuscirebbe standosi in una istessa consonanza nata dagli istessi suonj là doue è necessario considerare anche alcune differenze de suonj le quali benche poste siano in propotioni. Et ragionj come leconsonanze, et quelli dolci mescolamentj de suonj che diletano il nostro senso hanno però diuerse comparationj da quelle delle consonanze perche sono differenze de suonj nelle quali posti sono i modi da ligare, et ordire le distanza et le compositionj musicalj. però non segue che doue che doue sia consonanza di necessità ui sia il modo. perche il modo non è altro che mescolanza di consonanze, si come la consonanza è mescolamento di suonj. Ma bene tra l' una, et l' altra mescolanza questa differenza ui cade; che quella de suonj in uno instante si apprende ecco che in aperta di orecchie, dirò cosi, si senta la quarta la ottava la quinta et la decimaquinta perche i terminj e suono che fanno ciascuna consonanza si lasciano uscire ad uno istesso [[termine]] tempo, ma la mescolanza delle consonanze, et le cadenze di quelle non si fanno in uno instante, ma successiuamente; si giudicano. et producono l' effetto suo. percioche porghino al componimento una qualitate, anzi uno affetto da cui si prende quello, che dir sogliono le genti udita una compositione Musicale chimandola allegra, o lagrimosa. riposata, o impetuosa dolce o aspra, et simili altre cose. Il modo adonque è quello che farà parere la compositione affettuosa, questo modo [[adunque quello]] si chiama anche tuono, et si diuide secondo alcune genti come ho detto le quali secondo la natura loro s' hanno diletato piu di uno che dell' altro <.> Questi furono i Lydij i Phrigij [Prighij ante corr.], et i Dorij da quali è detto il tuono lydio il Phrigio, et il Doio. Dapoi questi altri ancora ne sono stati trouatj et sono li sopraposti hypolydio hypophrygio hypodorio, Mixolydio, hypermixolidio. De quali resta che chiaramente ne ragionamo secondo l' istituto nostro. Ma prima diremo alcune cose d' intorno alle ordinanze, et scale, accioche la nouità de uocaboli non ci perturbj. Ordinanza è uno abbracciamento regolato de spacij come detto hauemo, et de modernj scala si chiama.

Le differenze delle ordinanze sono sette; quattro delle quali sono le istesse con le differenze degli spacij et tre sono proprie à quelle quattro. La prima è presa secondo la grandezza imperoche la maggiore ordinanza è quella che abbraccia interualli maggiori, et minore quella che n' abbraccia de minori.

La seconda è secondo la differenza de suonj consonanti, et dissonantj, percioche alcune ordinanze sono comprese da suonj consonantj alcune da suonj dissonantj.

I consonanti nella ordinanza immutabile sono questi sei

La Diatessaron compresa dalla hypate hypaton, et dall' hypate meson, et è di due tonj, et un semiton minore come detto hauemo.

[-f.11v-] La diapente datta dalla hypate meson, et dalla parmese, che è di tre uonj, et un semiton minore: et questa medesima si fa prima della proslamuanomene con l' hypate meson

La diapason fatta da tre tuonj et dui semitoni minori come è dalla roslamuanomene alla mese et dalla mese alla nete hyperboleon

La Diapason diatessaron che pure ha moltj. che uogliono hauerla per consonanza, questa è di sette tonj, et tre semitoni minori come è dalla proslamuanomene alla paranete delle disgiunte

La Diapason diapente di otto tonj, et tre semitoni minori com' è dalla Proslamuanomene alla paranete delle disgiunte.

La bisdiapason di dieci tonj, et quattro semiton minori come è dalla prima all' ultima I dissonantj sono quellj che sono minori della diatessaron et in somma tuttj quelli che sono tra i consonantj trasposti.

La terza differenza si prende de i generi percioche egli adiuene che alcune ordinanze d' una istessa grandezza si fanno, che però sono ordinate da cose composte e numeri diuersj, imperoche l' ordine, et il sito loro admette alteratione, quando uj entra dentro alcuna cosa dissimile; imperoche le ordinanze fatte di figure simiglianti del tutto, et equalj non fanno alteratione alcuna, et però pochissimi effettj farebbe la Musica senza le diuersità dei generj, dei colori, et dei tuonj et però uediam quale sia il sito ne i propri terminj delle proportionj delle cose appropriate à ciascun genere. Dico adunque che i sitj, et le figure, o forme della Diatessaron sono tre della Diapente [Diapason ante corr.] 4 della Diapason 7.

Ma perche egli s' intenda meglio quello. che dire hauemo preponeremo alcuni terminj. et la loro compositione secondo che dagli antichi stati sono nel trattamento delle differenze dei suoni collocatj se bene hauemo à memoria le cose dette potemo ricordarsi non essere altre consonanze che le già dette; poname per essemplio di quello si deue dire; la consonanza diatessaron. questa è in due suonj consonj secondo la sesquiterza. Ueduto hauemo che dal primo all' ultimo, cioè dall' uno estremo all' altro la uoce, e il suono passando può fare tre spacij, come distintamente si è detto. Certo è che tre spacij sono rinchiusi da 4 gradi di uoce. Dico che gli antichi hanno considerato i dui primi spacij che rinchiusj sono da tre gradi di uoce, et gli hanno comparati al terzo; et trouando che il terzo spacio era maggiore da se, che li dui primj spaci: et tuttauia il terzo esser si uedeua maggiore. che li dui unitj restando però tra gli estremi la detta consonanza però hanno chiamato quella dispositione di tre suonj che fanno dui spacij Ordinanza in fretta. Et perche questa consonanza si troua alla parte graue all' acuta, et alla dj mezzo, et ha li suoi primi interuallj à tutte le parti minori che l' ultimo, però hanno chiamatj li detti suonj o gli spacij ristrettj ma lacunj graui ristrettj, alcunj medi ristrettj, et alcunj acuti ristrettj, et da questo hanno preso la distintione delle forme di ciascuna consonanza, et hanno trouato le forme della Diatessaron esser tre come quattro quelle della diapente, et sette quelle della Diapascon. Ma dichiariamo prima quanti sono gli acuti ristrettj et quanti gli altri. Dico che gli acutj ristretti sono quattro. Lychano hypaton. lychano meson. paranete delle disgiunte et paranete delle eccellentj

I mezzanj ristrettj Parhypate hypaton, parhypate meson Trite diezeugmenon et Trite hyperboleon et questi sono de suonj che si mutano secondo i generi, et riceuono hora maggiori hora minori interuallj secondo la diuisione de Tetrachordi et ue ne ha un' altra sorte di questi. che si chiamano diatonj.

[-f.12r-] I Graui ristretti hypatehypaton, hypate meson, paramese, et nete diezeugmenon. Et finalmente tre ne sono non ristrettj la Proslamuanomene. la mese. et l' ultima. et cosi i graui ristretti et i non ristretti saranno di quei suoni che si chiamano stabili, cioe che al uariare dei generi stanno fermj, et questi sono nella immutabile ordinanza secondo la continuatione di due tuonj cioè dell' hypermixolidio, et dell' hypodorio sette proslamuanomene hypatehypaton hypate meson, mese paramese nete diezeugmenon et nete hyperholeon ma questo piu chiaramente si mostrerà poi.

Hora al proposito dicho che tre sono le specie della diatessaron.

La prima è sotto i suonj graui ristretti, come è quella, che fa l' hypate delle hypate con l' hypate delle mezzane.

La seconda è sotto i mezzi ristrett come è quella, che fa la parhypate delle hypate con la parhypate delle mezzane.

La terza è sotto gli acuti ristrettj come è quella, che fa la indice delle hypate con la indice delle mezzane. deuesi però auuertire come nel genere Encharmonico et nel chromatico le figure delle consonantj si pigliano secondo la comparatione all' ordinanza ristretta. onde necessariamente ne adiuuene due figure si facciano. Percioche l' ordinanza ristretta ouero tralascia due spacij della diatessaron dalla parte del suono piu graue, ouero dalla parte del piu acuto. Ma nel genere Diatonico nella ristretta non si fa la comparatione imperoche questo genere si parte in tonj, et semitonj.

Le specie della Diapente sono 4.

Là prima è compresa sott i grauj ristrettj, della quale prima è il tuono dalla parte acuta come è il suono della hypate dalla mese alla paramese.

La seconda specie è sotto i mezzi ristretti, il cui secondo tuono è alla parte acuta.

La terza è sotto le acute ristrette di cui il terzo tuono è alla parte acuta.

La quarta è sotto le graui ristrette di cui il quarto tuono è alla parte acuta come è dalla mese alla nete delle disgiunte.

Ma nel genere Diatonico la prima specie della diapente è quella in cui è alla parte graue posto prima il semituono la seconda è di cui il quarto semitono è alla parte acuta. La terza è di cui il secondo [[tuono]] semitono è alla parte acuta. La Quarta è di cui il terzo semitono è alla parte graue.

Le differenze della diapason sono sette, et si pigliano dal numero degli spacij che in essa sono incomposti, cio è che sono compresi da suonj sottordinatj uno all' altro.

La prima è sotto i graui ristrettj di cui il primo tuono tende all' acuto, et è dalla hypate delle hypate alla paramese, et dagli antichi questa si chiamaua Mixolidia.

La seconda è sotto i mezzi ristretti, di cui il tuono secondo ua all' acuto, come è dalla parhypate delle hypate alla terza delle disgiunte, et chiamasi lydia.

La terza sotto i acuti ristretti ha il terzo tuono all' acuto, et è dalla indice delle hypate alla paranete delle disgiunte, et si chiama phrigia.

La quarta è sotto i graui ristrettj di cui il quarto tuono si fa uerso la parte acuta come è quello della hypate delle mezzane alla nota delle disgiunte et è detta hypodoria.

La quinta è sotto li mezzi ristretti il quinto tuono della quale è alla parte acuta drizzato come è la parhypate delle mezzane alla terza delle eccellenti et è detta hypolidia.

La sesta è sotto i mezzi ristrettj di cui il sestuo tuono è allo acuto come è quello della lychane delle mezzane alla paranete delle eccellenti et chiamasi hypophrigia

La settima è sotto gli acuti ristrettj di cui il settimo tuono tende alla parte acute et è quello dalla mezzana alla nete delle eccellenti chiamasi commune locro. et hypodorio.

Ma nel genere diatonico la prima differenza della diapason è quella di cui il primo tuono alla [-f.12v-] parte graue, et il quarto alla parte acuta si moue et questo quarto è il semitono.

La seconda è di cui il terzo al graue, il settimo tende all' acuto

La terza è di cui il secondo ua all' una parte et all' altra

La quarta di cui il primo ua al graue il terzo all' acuto.

La quinta è di cui il quarto al graue et il [[sesto]] [settimo add. supra lin.] s' indrizza all' acuto

La [[6]] sesta è di cui il terzo al graue et il sesto s' indrizza all' acuto

La settima è di cui il secondo al graue et il quinto si pone all' acuto.

Et queste differenze si trouano essere negli istessi suonj, o uoci che sono nei duei altri generj cioè Encharmonico, et Cromatico, et chiamansi coi nomi, e uocabili istessi, et dalle cose già dette si può comprendere done nascono gli otto tuoni predetti il che anco piu chiaramente da poi sarà dichiarato, et con essempli manifestato fin tanto io passerò all' altre differenze delle ordinanze.

Euuu un' altra differenza delle ordinanze et quella è la quarta et è pur presa da una delle differenze degli spacij imperoche si come degli spacij altri cadono sotto ragione de numeri, altri sono irregolari, ouero irrationalj, cosi quelle ordinanze che fatte saranna da spacij rationaluj saranno dette rationalj et quelle che saranno di spacij irrationali saran dette irrationalj.

La quinta differenza del' ordinanze è che alcune fate sono, et cantate con suonj continuatj altre con trascendenti o tralasciati si come degli spacij s' è detto. Ma prima che noi uegnamo alla sesta douemo auertire che le semplici ordinanze ad uno modo solo si mettono insieme et le non semplici sifanno secondo la miscolanza di piu modj

La sesta differenza separa le ordinanze fatte di Tetrachordi congiuntj da quelle che fatte sono dei Tetrachordi disgiuntj.

La congiuntione è quando si troua un suono commune à dui Tetrachordi continuatj e simili secondo la figura.

Disgiuntione è quando tra dui continuati Tetrachordi simili nella figura è il tuono traposto. non nego però ch' egli non si possa ritrouare alcune ordinanze comuni che alcuna fiata secondo la disgiuntione, et alcuna uolta secondo la congiuntionj si facciano. Tutte le congiuntionj nella immutabile ordinanza sono due. la graue, et l' acuta. La graue è del Tetrachordo delle hypate, o delle mezzane: l' acuta è del Tetrachordo delle disgiunte et delle hyperbole. Nella graue l' hypate delle mezzane è il termine o suono commune della congiuntione. nell' acuta è la nete delle disgiunte.

Ma la disgiuntione è una la quale è fatta da un tuono compreso dalla mese, et dalla Paramese.

Finalmente dalla differenza degli spacij mutabili, et immutabili si fanno differenti le ordinanze perche secondo quella delle ordinanze altre sono semplici, altre non sono. le semplici sono le ordinate alla mezzana sola. le doppie à due. le Triple, à tre. le multiplici à molte.

La mezzana è uirtù del suono à cui adiuene che secondo la disgiuntione habbia uerso la parte acuta un tuono incomposto cio è che d' altro loco non si riferisca, et secondo la congiuntione di tre Tetrachordi congiunti ouero essere la più acuta del Tetrachordo delle mezzane, ouero essere la piu graue del Tetrachordo piu acuto.

[7. add.in marg.] Della Mutatione

La mutatione si fa alterando l' ordinanza, et la forma della uoce o passando la simile à dissimigliante luogo.

La Mutatione si dice à 4 modi imperoche esca di un genere, et entra in un' altro, come quando ua dal Diatonico al Chromatico ouero allo Encharmonico, et cosi uariando, ouero esca di una ordinanza, et entra in un' altra, come quando passa dalla disgiunta alla congiunta et ritorna. Ouero quando esce da un tuono et entra un' altro come dal Dorio al Phrigio et al contrario. Ouero quando esca di una intentione, et enra in un' altra come se dalla seuera, alla temperata, ouero alla molle trapassasse. Come fece Pythagora per [- f.13r-] raffrenare l' Ebrio, e furioso giouane. Ma questa mutatione si fa piu presto secondo quella, che Greci melopioea chiamano, et appartiene alle Tragedie Comedie Satire et altre

compositionj che dimostrano diuersi costumj, et di queste si dirà nela trattatione della Poesia. Ma hora entramo alla bella intelligenza dei modi, et al giusto compartimento di ciascuno.

[8. in marg.] Sotto quai suoni ciascun modo sia compreso.

Diremo adonque sotto quai suonj o di uoce, o di strumentj si comprenda de gli otto modj pregetti. Deuesi adunque sapere che ciascuno de predetti tuonj ha proprio, et partito luogo dello inalzare, et abbassar la uoce, et è circoscritto da suoi terminj distinti, et appropriatj, ma nel compartimento conuengono, perche ciascuno può essere ordinato secondo ogni genere; oltre di questo ognuno delli Sette modj è ordinato di due tetrachordj congiuntj et di uno spacio di tuono. Chiamasi però la nete di ciascuno di quel nome che è il modo cio è nete lydia. Nete phrygia. nete doria, et cosi la hypate del primo in acuto, secondo la quale i Tetrachordi si congiungono insieme chiamasi la mezza del modo di cui è composta: ma quella che di fuori è presa che con la hypate fa un tuono, è nominata Proslamuanomene. Onde perche tra gli otto tuonj uno è grauissimo l' altro acutissimo, et molti sono mezzanj che in rispetto degli altri piu grauj, et piu acutj sono, però seguita necessariamente che di tuttj non sia la istessa Proslamuanomene. Là onde il primo è grauissimo fra tuttj i modi ha la mezzana per la sua nete. ha la hypate delle mezzane per la sua mezzana: ha la hypate delle hypate per la sua hypate. ha la Proslamuanomene della perfetta ordinanza in luogo della sua propria Proslamuanomene perche ognuno de tuonj ha principio, mezzo et fine, però si può chiamare specie o forma, percioche nel principio, nel mezzo, et nel fine è posta la perfettione et che cosa può essere perfetta senon la forma? Hora in ciascuno de tuonj non solo si può cantare l' acuto, ma il graue, et il mezzano. il predetto modo grauissimo è chiamato hypodorio cio è sottoDorio. perche il piu graue Tetrachordo del modo Dorio è piu acuto del detto moto. Et ha la mezzana per Nete. et la hypate delle mezzane per mezzana. Perche già detto hauemo che ognuno dei modi empie dui Tetrachordi. et che un' Tetrachordo è piu acuto, et l' altro piu graue

Il secondo modo ha la paramese per la sua nete, et la paripate della mese per la sua mese. et la parhypate della hypate per la sua hypate. Et la hypate delle hypate per la sua proslamuanomene. Et questo modo si chiama hypophrigo cioè sotto il modo Phrigo, perche il piu graue Tetrachordo del tuono Phrigo è piu acuto di quello, et la mezzana gli è nete. et la hypate mezzana et secondo questo Tetrachordo si comunicano insieme nelle melodie amendue questi modi cioè il Phrigo, et l' hypophrigo, si come il Dorio, et l' hypodorio comunicauano [comunicano ante corr.] nel loro.

Il terzo tuono, o modo ha per la sua nete la terza delle disgiunte la indice delle mezzane per la sua mezzana, et la indice delle prime per la sua prima et la uicina alla prima delle prime per la sua aggiunta, et chiamasi questo modo hypolydio perche il piu graue Tetrachordo del modo lydio è piu acuto di quello et ha la mezzana per l' ultimo, et la prima per la mezzana. et secondo questo Tetrachordo conuengono insieme nelle melodie l' uno et l' altro di dettj modi.

Il quarto modo ha per la ultima la penultima delle disgiunte, et la mezzana per [-f.13v-] mezzana, et la prima delle mezze per la prima et la indice delle prime per l' aggiunta. questo modo si chiama Dorio dalla gente inuentrice di quello.

Et dappoi il Dorio seguita il Mixolidio perche il piu graue Tetrachordo del modo mixolidio è piu acuto del Dorio. Et ha la mezzana in luogo dell' ultima et la prima in luogo della mezzana, et secondo questo Tetrachordo amendue i dettj modi comunicano nelle melodie.

Il quinto modo ha per l' ultima delle disgiunte, et per la mezzana la uicina anna mezzana, et per la uicina alla prima delle mezzane, et per l' aggiunta la prima delle mezzane. Et chiamasi questo modo Phrygio dalla gente, che l' ha trouato

Seguita poi il modo hypopypermixolydio perche il piu graue Tetrachordo del medio hypermizolydio è piu acuto di quello. et ha la mezzana per l' ultima, et la prima per mezzana, et secondo questo Tetrachordo conuengono insieme nelle melodie amendue i detti modi.

Il sesto modo è quello, che ha la terza dell' eccellenti et la terza delle disgiunte per mezzana et la indice delle mezzane per prima et la uicina alla primia delle mezzane per l' aggiunta et chiamasi questo modo lydio dagli inuentori della sua fama et comunica nel suo piu graue tetrachordo con il modo hypolidio come detto hauemo.

Il settimo modo ha per ultima la penultima delle eccellenti per mezzana la penultima delle disgiunte, per prima la mezzana. per l' aggiunta l' indice delle mezzane Questo modo si chiama mixolydio dalla uicinitate che tiene col modo lydio imperoche non lo eccede per lo spacio d' un tuono compito, ma secondo l' auanzo della diatessaron ch' è dal Dorio al Lydio modo. et ha comunanza nelle melodie il suo piu graue Tetrachordo con il modo Dorio notato secondo che detto hauemo.

L' ottauo modo ha per sua ultima chorda l' ultima delle eccellenti et per mezzana l' ultima delle disgiunte, et per la prima la prossima alla mezzana, et per l' aggiunta, la mezzana. chiamasi questo modo hypermizolidia come che egli soprastia al mixolydio, et ha raccomandanza il suo piu graue Tetrachordo con il modo Phrygio.

Fin qui si ha hauuto il nome et l' ordine di ciascuno degli otto modi, et di piu qual chorda delle 15 che sono nella perfetta ordinanza, e la ultima di ciascuno dei modi et quale è la prima, et quale è la mezzana, et l' aggiunta. hora si dirà per quanto spacio di uoce ciascuno dei tuonj è o piu acuto o piu graue, et perla quantitate degli spacij intendo se sono consonanti o dissonanti o corrispondenti ouero oltrasonantj perche questa dechiaratione male conferisce alcuno intenrimento della natura harmonica. ma ponremo dinanzi à gli occhi la figura, et la descrizione delle sopradette cose che manifesterà chiaramente quanto detto hauemo, et poi breuemente seguiremo il resto.

[-f.14r-] [Barbaro, Della Musica, 14r; text: L' ordinanza della Diapason, Dorio, hypodorio, hypophrygio, hypolydio. Phrygio. Lydio, Mixolydio, hypermixolydio, tuono, semitono, commune al, all', L' ultima del modo, La mezzana del, la prima, l' aggiunta, ultima, penultima, terza, eccellenti, disgiunte, mezzane, prime]

[-f.14v-] Il grauissimo tuono è l' hypodorio, che è il primo.

L' acutissimo è l' hypermixolydio, che è l' ottauo et questo auanza lo hypodorio di spacio corrispondente secondo la consonanza diapason percioche detto hauemo che l' aggiunta sua è l' ultima dell' hypodorio.

Il secondo modo detto hypophrygio è piu acuto dell' hypodorio per lo spacio di un tuono et piu graue dell' hypolidio. similmente per lo spacio medesimo dell' hypodorio per lo spacio di tre semituonj del phrygio [phrygio ante corr.], per lo spacio d' una diatessaron del lydio per lo spacio della diapente, del mixolydio per lo spacio di 4 tonj. dell' hypermixolydio per lo spacio di 4 tonj.

Il terzo detto hypolydio è piu acuto dell' hypodorio per un ditono et dell' hypophrygio per un tuono graue del Dorio per un semitono del Phrygio per un tuono e mezzo Del lydio

per una diatessaron Del missolydio per tre tuonj Dell' Hypermissolydio per 4 tuonj.
Il 4 detto Dorio è piu acuto Dell' hypodorio di una diatessaron dell' hypophrygio di tre semituoni Dell' hypolydio di un semitono graue Del phrygio di un tuono Del lydio di due tuonj Del mixolydio di una diatessaron Dell' hypermixolydio di una diapente
Il quinto detto Phrigo è piu acuto Dell' hypodorio di una diapente. Dell' hypophrygio di una diatessaron Dell' hypolydio di tre semituonj Del Dorio d' un tuono. graue Del lydio d' un tuono Del mixolydio di tre semituonj Dell' hypermixolydio d' una diatessaron
Il sesto detto Lydio è piu acuto Dell' hypodorio di 4 tuoni, et un semitono. Dell' hypophrygio d' una diapente. Dell' hypolydio d' una diatessaron Del Doio di tuono. Del Phrygio di un tuono. graue Del mixolydio di mezzo tuono Dell' hypermixolydio di tre tuonj.

Il settimo detto mixolydio è piu acuto Dell' hypodorio di cinque tuonj Dell' hypophrygio di 4. tuonj. Dell' hypolydio di 4 tuonj Del Dorio d' una Diatessaron Del Phrygio di tre semituoni Del Lydio d' un semitono. graue Dell' hyperixolydio di un tuono

L' ottauo detto hypermixolydio è piu acuto dell' hypodorio di una Diapason dell' hypophrygio di cinque tuonj. Dell' hypolidio di 4. del Dorio di una Diapente del Phrygio di una diatessaron del lydio di un semitono. del mixolydio di un tuono.

[-f.15r-] perche ogni harmonia s' apparecchia all' udito, et ogni sentimento, che con la ragione unitamente non si essercita è cosa irrationale, però è necessario che l' orecchie nostre siano con la ragione dirizzate la onde procedendo regolatamente gli astronomj fanno diuersi istrumentj per dare ad intendere le loro belle inuentionj circa i mouimenti de cielj, et dei corpi celesti. il simigliante fanno i ualenti Musicisti nelle loro ordinanze perche è stata ritrouata da quellj una sensibile misura regolatrice di tutte le differenze che cadono tra i suonj le quali differenze anche nelle proportionj de numeri si trouano < > Questa misura è detta Regola harmonica et si fa nel modo sottoscritto. Prendi una tauoletta, et sia A. b. c. d. in questa sottilmente segna una figura quadrata piu lunga che larga in modo che sia di 10 palmi per lungo di 5. per largo. et sia questa figura .e f. g. h. partirai la larghezza e. f. in i4 parti eguali in modo 13. termini communj i quali segna i. k. l. m n o p q r s t u x et da questi terminj tirale sue linee dritte all' altra testa. Dico che queste linee, che sono 15. rispondono alle 15 chorde dell' ordinanza perfetta che Immutabile è nominata. Partirai appresso il sinistro lato che mostra la lunghezza e. g. et risponde alla chorda aggiunta partirai, dico in due parti eguali; et ciascuna parte in due. ad una delle quali risponderà l' altra linea della lunghezza dal lato destro f. h. che dinota l' ultima delle eccellenti. similmente pare all' una delle due parti p. e. farai la linea di mezzo p. y. che in questo sito risponde alla mezzana delle i5 à questa sarà la proportionione dell' aggiunta quale ella è all'ultima delle Eccellenti. Et cosi fatto hauemo tre suonj stabilj della regola li quali contengono duj congiunti Octachordj, de quali uno è graue, l' altro acuto. che sono due ordinanze, che rispondono ciascuna la diapason et sono rinchiusi dalla aggiunta, dalla mezzana, et dall' ultima, come dallo infimo et bassissimo suono, dal mezzano et dall' altissimo et soprano Fatto questo partiremo h [xi] la quarta linea dalla parte acuta T Z. in tre in tre parti eguali et faremo T. Z. la linea 4. et eguale à quella, et alle terza parte di quella in modo che la risponda all' ultima delle disgiunte, et si habbia à quella in proportionione sesquiterza come hauersi deue la ultime delle disgiunte con l' ultima delle eccellenti. Diuideraui oltre di questo la linea T. Z. in tre partj eguali et farassi la q. et eguale à quella, et alla terza parte in modo che la risponda alla proxima della mezzana, et habbia quella proportionione ad essa quale ha la proxima della mezzane all' ultima delle

disgiunte cio è sesquiterza. et cosi haueremo quattro suonj stabili dell' antica lyra. di octochordi alla parte acuta. cio è dell' ordinanza che risponde il Diapason dalla parte acuta che appartiene al modo hypermixolydio. Et questi suonj sono della proxima alla mezzana, della mezzana dell' ultima delle eccellenti dell' ultima delle disgiunte. fatto questo partirai anco la linea p. y. che risponde alla mezzana in tre parti pari à questa, et alla terza parte di essa parai eguale la m. x. in modo che questa risponda alla prima delle mezzane et sia in sesquiterza proportione à quella, quale ha la prima delle mezzane alla mezzana. similmente partirai la p. y. in tre parti à cui eguale farai la .i. A. con un terzo di piu. et questa risponda alla prima delle prime et le sia in proportione sesquiterza come è la prima delle prime alla prima delle mezzane. Et cosi fatto hauerai quattro stabili suoni del piu graue Octacordo secondo il modo antico, che contengolo na rispondenza della diapason nella piu graue ordinanza, che è del modo hypodorio. Et questi sono in mezzana, la prima delle mezzane la prima delle prime. et l' aggiunta.

Deusi oltra di questo sapere che dei suoni stabili sopraposti quelli tre che sono ella ordinanza piu acuta che rispondono la diapason non solamente abbracciano tutti quei generi della melodia del modo hypomixolydio consuetj, ma anche quelli, che non sono cosi consueti: i tre suoni sono l' ultima delle eccellenti l' ultima delle disgiunte. et la uicina alla mezzana. Di piu anche quelli 3 che alla ordinanza piu graue danno la diapason come è la mezzana la prima delle mezzane la prima delle prime non solamente abbracciano tutti i generi piu consueti della melodia del modo hypodorio, ma anche quelli che non sono cosi consuetj come diremo dapoi.

Hora parlaremo del modo Hypermixolydio proponendo prima la figurata descrizione della regola harmonica sopra dichiarita.

[-f.15v-] [Barbaro, Della Musica, 15v; text: Regola harmonica, a, b, c, d, e, f, g, h, i, k, l, m, n, o, p, q, r, s, t, u, x, y, l' ordinanza piu graue. Che risponde la diapason. il Tetrachordo, la prima, mezzana, l' ultima, A. X, Y, N, [omega], [xi], suono stabile. L' aggiunta. disgiunte, eccellenti]

[-f.16r-] [Barbaro, Della Musica, 16r,1; text: sesquiterza. Il piu acuto Tetrachordo del tuono hypermixolydio, 1 i/ij, 1 1/10, 1 1/9. l' ultima, penultima o indice, proxima alla prima, Eccellenti, 12, ij, 10, 9. genere diatonico temperato.]

Poi che 'l genere altro non è che una certa diuisione del Tetrachordo ouero una ordinanza di tre spacij atti alla melodia con habitudine, et comparatione fra se doue gli estremj suoni per natura consideratj sono in proportione sesquiterza et che in ciascuno compartimento di Tetrachordi l'acutissima chorda è sempre ultima nominata, et la grauissima prima. et delle fraposte la piu graue prossima alla prima et la piu acuta penultima è detta, et poi che finalmente la prima et l' ultima in ognj mutatione di genere, o di specie sono sempre stabili, et ferme, et l' altre due mobilj, et mutabilj egli è necessario dichiarire i luoghi, et le ragionj et proportionj delle melodie e traspositionj accioche si tolgano da un numero quasi infinito per natura quelle proportionj, che ben poche sono di tante le quali atte paiono alla melodia cominciaremo adunque dal grande, et intonante modo hypermixolydio, il quale è l' acutissimo et soprano tra tuttj, et perche la penultima che anche indice si chiama del genere diatonico temperato è unisona con a penultima dell' istesso genere piu intento et piu acute sono e tirate amendue, che le penultime ouero

indicj degli altri generi perche meno distantj sono dalle loro ultime che quelle dalle loro, però prima noi poneremo il compartimento dell' una, et l' altra specie nel modo hypermixolydio.

L' ultima adunque dell' octachordo accordato secondo il modo hypermixolydio nel genere diatonico temperato è l' ultima delle eccellenti come detto hauemo, et la mezzana è l' ultima delle disgiunte si come la prima è la prossima alla mezzana, et l' aggiunta è la mezzana. Hora per formarne il primo et piu acuto Tetrachordo prendiamo la regola et partiamle le ultime in noue parti equali, et facciamo la indice o penultima che dicemo, equale ad essa. et alla nona parte, in modo he tra l' ultima, et la penultima sia sesquinona proportione. Diuidamo poi la penultima in dieci, à cui equali faremo la proxima alla prima con una parte di piu doue tra la penultima, et la proxima alla prima cadera proportione sesquidecima. et fatto questo leuamo dalla proportione sesquiterza, che è tra la prima, et l' ultima le due sopradette proportionj cioè la sesquinona et la sesquidecima noi conosceremo che l' auanzo di questa sottrattione che dimostra la proportione sesquiundecima sarà la proportione della prima et della proxima alla prima. La dimostratione numerale è posta in questi numeri 12. ij. 10. 9. et questa è la siuisione del piu acuto Tetrachordo del modo hypermixolydio nella specie diatonica temperata.

All' istesso modo noi diuideremo il Tetrachordo piu graue del tuono hypermixolydio il [la figura seguente con tutte le altre si può fare secondo la figura precedente, et con modo migliore. Ma non è d' affaticarsi piu ad un modo che ad un' altro. in marg.]

quale è compreso nella perfetta ordinanza dalla ultima delle disgiunte et dalla uicina alla mezzana di queste l' ultima è alla penultima in proportione sesquinone et la proxima alla prima alla penultima è in proportione sesquidecima, et la prima con l' ultima è sesquiterza come è necessario che sempre sia. et leuando dalla sesquiterza una sesquinona et una sesquidecima rimane una sesquiundecima come di sopra.

I numeri sono 24. 22. 20. i8. et il resto nella figura se intende la quale sarà formata come la precedente, ma noi qui poneremo solamente il capo perche da questo si comprende bene il resto. et il nome delle corde alle quali rispondono quelle della perfetta ordinanza sono scritti di minuto, et le proprie del tre chordo separato sono scritti di grosso. Le differenze cio e le parti che eccedono nelle proportionj sono scritte di minuto per il che si può comprendere tutta la figura descritta.

[Barbaro, Della Musica, 16r,2; text: il primo tetrachordo del modo hypermixolydio, in sesquiterza proportione, Diatonico temperato, l' ultima delle disgiunte, penultima indice. proxima alla prima, mezzana, 1 1/11, 1 1/10, 1 1/9, 2, 24, 22. 20, 18]

Fin qui espedito hauemo il piu acuto, et il piu graue Tetrachordo del genere diatonico temperato secondo il modo hypermixolydio hora espediremo dui altri Tetrachordi dell' istesso modo nel genere diatonico piu intento, et tirato, l' uno di qualj è il piu acuto l' altro il piu graue. ne dirò come si troui l' aggiunta percioche quella con la prima è sempre in proportione sesquiottaua cio è distante un tuono. Doue che diuidendo la prima in otto parti et facendo l' aggiunta si grande con 1/8 di piu trouaremo la ragione dello [- f.16v-] detto spacio. Hora partirai in noue parti fa la penultima 10, et la proxima alla prima sesquiottaua alla penultima. Sottraggio la sesquinona et la sesquiottaua dalla sesquiterza trouerai la sesquidecimaquarta tra la prima et la proxima alla prima et se di ciò uuoi li numeri. Ecco 96. 90. 80. 72. simigliante ragione usarai nel piu graue

Tetrachordo del predetto modo, et della predetta specie, et trouarai la istessa riuscita nelli numeri seguenti 192. 180. 160. 144. Da quali trouarai le dette proportionj sesquidecimaquinta sesquinona sesquiterza.

[Barbaro, Della Musica, 16v; text: tetrachordo del modo hypermixolydio in sesquiterza proportione, Diatonico intento. L' ultima dell' Eccellenti, penultima ouero indice. prossima alla prima. $1 \frac{1}{15}$, $1 \frac{1}{8}$, $1 \frac{1}{9}$, 6, 10, 8, 96. 90. 80. 72. disgiunte, Terza, mezzana, proxima, 12, 20, 16. 192, 180. 160, 144.]

Egli si puo dubitare per che cagione adiuenga che ogni ordinanza che rende la Diatessaron posta sia in tre spacij attj alla melodia, cioè nel massimo, nel maggiore, et nel minore, et perche douendo il massimo occupare il primo luogo, et il maggiore quel di mezzo, et il minimo l' ultimo accada che il maggior spacio ottenga il primo luogo, et il maximo quel di mezzo.

Io rispondo: perche l' udità nostra è quella, che del tutto giudica quale spacio dopo quale composto fa l' ordinanza di modo che la renda melodia, et quale non: ouunque sia che ella possa discernere la differenza chiaramente del maximo spacio, et del maggiore, iui ella pone, et ferma come per legge e stima che sempre il grandissimo spacio nell' ordinanza della diatessaron occupi il principale, et precedente luogo, et doue in somma l' udità non puo far questo, iui indifferentemente si porta ne piu al maximo che al maggiore interuallo cede il primo luogo, et perche quel tanto di piu in che la sesquiottaua auanza la sesquinona oue sia che talj spacij si trouino del tutto è all' orecchie nascosto, però come diremo dapoi lo spacio maggiore occupa il primo luogo, et il maximo quel di mezzo. percioche quel di piu [[che]] in che $1 \frac{1}{8}$ eccede $1 \frac{1}{9}$ è in proportione sesquiuentottesima et cosi breue mutatione di fatto non è al senso delle orecchie sottoposta et questa è una resolutione del dubbio proposto.

Euui un' altra ragione la quale è questa perche la sesquiottaua et la sesquinona ouunque sia che tali spacij chiaramente si trouino nel genere diatonico intento, et tirato quasi equalj, et parj sono et l' udità non puo giudicare la differenza degli spacij che si migliantj sono et pero in questj ella non cura di fermare quale à quale spacio proceder debba. Ma perche la proxima alla prima nel genere Diatonico temperato, è piu tirata, et gagliarda che la prozima alla prima del genere Diatonico intento, perche quella è in proportione sesquidecima et questa in sesquiottaua et quando dui terminj si comportano ad un termine commune il minore è di spacio piu tirato, et forte che l' maggiore, come negli istrumentj chiaramente si uede però noi diremo in che proportione l' eccesso loro considerare si debbia, al che

[-f.17r-] [Barbaro, Della Musica, 17r,1; text: moltiplicate, prodotto, 8. 10, 80, raccoglimenti, 88, 90, eccesso, 2, tetrachordo commune al temperato, et intento genere diatonico, 6, 10, 8, 76, 90, 80, $1 \frac{1}{15}$, $1 \frac{1}{8}$, $1 \frac{1}{9}$, $1 \frac{1}{ij}$, $1 \frac{1}{5}$, $1 \frac{1}{10}$, $1 \frac{1}{3}$, l' ultimo, indice, proxima alla prima]

è necessario ponere una regola uniuersale per la quale sapremo trouare gli eccessi delle proportionj differentj, et le proportionj di quelli eccessi secondo che porta la natura loro. Sia dunque l' intento nostro sapere l' eccesso delle due proposte proportionj cio è della sesquidecima, et della sesquiottaua che sono delle proxime alla prima l' una nel genere

Diatonico intento, l' altra nel genere diatonico temperato. Et sapere anche la proportione di quello eccesso: prendiamo prima i due numeri denominatori delle predette proportionj cioè 8. et 10, et multiplicamo 8. in 10 et scriuiamo il prodotto che è 90 di questo prendiamo la ottava et la decima parte cioè .8. et 10 et notiamoli separatamente da poi al numero di 80 diamo la sua decimaparte che è 8. et sarà 88. et poi diamogli la sua ottava parte che è 10 che farà 90 d' indi consideramo quanto è di piu il 90 dell' 80, et hauendo ritrouato, che lo eccesso sarà di due unitati comprenderemo che lo eccesso della proportione maggiore che è la sesquiottava sopra la sesquidecima nei predetti numeri, et il [[dui]] 2 fatto questo in fine con diligenza guardaremo questo eccesso che è 2. et quanta parte egli sia dell' 88. et dappoi che trouato hauremo che il 2. è la parte quarantaquattresima di esso, leuandolj la proposta proportione cio è 1/44 noi conosceremo chiaramente quella essere la proportione dello eccesso della sesquiottava sopra la sesquidecima et cosi da questo essemplio si può trare la regola generale quando uogliamo conoscere gli eccessi delle proportionj, et multiplicando l' uno per l' altro, et aggiungendo al prodotto prima l' uno, et poi l' altro si faranno due somme, nelle quali si conoscerà quanto una è di piu dell' altra, et quello sarà lo eccesso dell' una proportione sopra l' altra, et leuando dalla minor somma il trouato eccesso conosceremo la proportione degli excessj.

[9. in marg.] Compartimento del molle et intento genere nel modo hypermixolydio.

Diuereme l' ultima in 8. parti eguali la indice ne haurà 9 di queste et sarà alla proxima alla prima in proportione sesquiseptima si come è all' ultima in proportione sesquiottava, et leuando dalla sesquiterza proportione le predette proportionj cioè la sesquiottava et la sesquiseptima ne resterà la sesquiesettesima proportione che è la proportione dell' ultima con la prima per questi segnati numeri quanto detto hauremo si comprende, et qui sarà il Tetrachordo piu acuto del' hypermixolydio modo nel [[gener]] molle et intento genere. Et per le figure si saprà il piu graue.

[Barbaro, Della Musica, 17r,2; text:tetrachordo acuto del modo hypermixolydio, in sesquiterza proportione, molle intento. 1 1/27, 1 1/7, 1 1/8. l' ultima delle eccellenti, indice, Penultima, proxima alla prima, terza, Ultima, disgiunte, 8, 27. 21, 224, 2i6. 189. 168. graue, mezzana, i6, 94, 42.]

[-f.17v-] Hora è necessario considerare nelle cose dette come la indice del diatonico temperato è piu intenza che la indice del molle intento secondo la proportione sesquiesettesima perche quella è in proportione sesquinona questa in proportione sesquiottava et maggiore è una sesquiottava di una sesquinona di proportione .1 1/28 come detto hauremo; similmente la uicina alla prima del genere diatonico temperato è piu acuta della uicina alla prima del molle intento quasi d' una sesquiesettesima proportione perche quella alla sua indice è in proportion sesquidecima questa in proportione sesquiseptima ma la sesquiseptima che ha la proxima alla prima del genere molle intento alla sua indice et la sesquiottava che ha la sua indice all' ultima se insieme si adattano fanno spacio maggiore di quello che fa la sesquidecima che ha la proxima alla prima del genere Diatonico temperato. alla sua indice, et la sesquinona che ha la detta indice alla sua ultima se insieme si adattaranno: perche si considera lo eccesso dello spacio contenuto sotto la sesquiseptima et la sesquiottava col quale si eccede lo spacio contenuto sotto la sesquidecima et la sesquinona che è quasi in proportione sesquinona. Similmente la indice del Diatonico incitato et gagliardo è piu acuta della indice del molle

intendo di proportione sesquientotesima et questo si può uedere dalle loro proportionj et figure secondo la regola sopradetta

Similmente la proxima alla prima del Diatonico incitato è piu acuta della uicina alla prima del molle intento di proportione quasi sesquitrentacinquesima et qui si farà la comparatione dellj dui spacij congiunti in ciascun genere tra la proxima alla prima et l' indice, et l' ultima come di sopra considerando gli [[Dui]] eccessi di dui spacij unitj.

[Barbaro, Della Musica, 17v,1; text: Tetrachordo commune al molle intento et al concitato genere diatonico. 336. i344, 1286. 1174, 1 1/27, 1 1/8, 1 1/11, i 1/35, 1 1/15, 36. 14, 1 1/8, 1 1/9, 84, 140, i12, i 1/39, 64, 1232, 1 1/10, ultima indice proxima alla prima. 1008]

[10 in marg.] Diuisione del molle diatonico.

Partiremo hora il Tetrachordo del molle genere diatonico, il quale è l' ultimo di tuttj di questo genere. La diuisione adunque del piu acuto Tetrachordo nel modo hypermixolydio del molle genere diatonico è questa Che stando la penultima all' ultima in proportione sesquisettima et la proxima alla prima con la penultima in proportione sesquinona et cauando questi dui proportione dalla sesquiterza che è tra la prima et la proxima alla prima i numeri sono 84. 72. 63. Simile ragione usarej nel compartimento del [[genere]] piu graue Tetrachordo di questo modo, et di questo genere i cui numeri sono i64. i60. i44. i26.

[Barbaro, Della Musica, 17v,2; text: tetrachordo piu acuto del modo hypermixolydio in sesquiterza proportione. 1 1/20, 1 1/9, i 1/7, 4, 8, 9, 84, 80, 72, 63, l' ultima delle disgiunte, l' indice Penultima, proxima alla prima, Terza, mezzana, eccellenti, 8, 16, 18. 164, 160, 144, 126.]

[-f.18r-] Ma ritornando alle comparationj uedesì che la indice del Diatonico temperato è piu acuta et intonante della indice del molle in proportione sesquitrentacinquesima cosi anche la uicina alla prima è piu acuta nel Diatonico che quella del molle in proportione quasi sesquientisesima farai la comparatione come di sopra negli spacij congiunti dalla uicina alla prima dell' indice, et dell' ultima dell' uno, et dell' altro genere
Similmente la indice del Diatonico intento è piu acuta dell' indice del molle in proportione sesquitrentacinquesima et cosi la sua uicina alla prima è piu acuta della uicina alla prima del molle in proportione sesquientitreesima compara come di sopra.
In somma l' indice del molle intento è piu acuto dell' indice del molle in proportione sesquissantatreesima, et la uicina alla prima e piu graue dell' altra proxima alla prima in proportione sesquiottaua farai la comparatione degli spacij uniti.

[Barbaro, Della musica, 18r,1; text: tetrachordo commune al molle et all' incitato genere diatonico, 21, 4, 8, 9, 16, 32, 36, 24, 8i, 102, 64: 1 1/20, 80: i 1/9, 102: 1 1/7. 1 1/27. 672, 648. 576. 1 1/26. 1 1/37. 1 1/63 1 .1/34, 1 1/8, 1 1/20, 107. 100 1 1/15. 640. 567. 504. 7. 21, 35, 28, 32, 64, 63, l' ultima, la penultima, proxima alla prima]

Partimento del genere Chromatico intento, et molle.

[11 in marg.] Fin qui tutti i colori del genere diatonico nel piu acuto modo detto

hypermixolydio expeitj sono hora si uenirà alla diuisione dello istesso modo secondo le figure del genere Chromtico et parlaremo prima della figura piu intenta di questo genere, et poi della piu molle. partiremo adunque il piu acuto Tetrachordo di questa figura in questo modo. l' ultima si farà in sei parti, la penultima le sarà in proportione sesquisesta et la prossima alla prima alla penultima in proportione sesquidecima. Queste due proportionj traremo dalla sesquinona, che è tra la prima et l' ultima, il restante fara la proportione sesquiuentunesima che è tra la prima, et l' ultima sua i numeri sono 88. 84. 77. 6.

Similmente il Tetrachordo piu graue ha il suo compartimento nelle istesse proportionj et li numeri suoi sono 176. 168, 154. 132.

[Barbaro, Della Musica, 18r,2; text: proportione sesquiterza, 22, tetrachordo piu acuto del modo hypermixolydio, Chromatico piu intento graue. $1 \frac{1}{21}$, $1 \frac{1}{11}$, $1 \frac{1}{8}$, l' ultima delle disgiunte, Penultima, l' indice, proxima alla prima, Terza, mezzana, eccellenti, 4, 7, ij, 8, 4, 22, 88. 84, 77. 66. 176, 168. 154, 132.]

[-f.18v-] [Barbaro, Della Musica, 18v; text: Tetrachordo commune al Chromatico intento, et al Diatonico temperato, acuto, hypermixolydio, graue, in proportion sesquiterza, genere molle, 82. 12. 23. 36. $1 \frac{1}{21}$, $1 \frac{1}{11}$, $1 \frac{1}{6}$. $1 \frac{1}{24}$ 21. $1 \frac{1}{20}$. 24. ultima, indice, proxima alla prima, prima. 13. 23. 36. 288. 275. 252. $1 \frac{1}{21}$, $1 \frac{1}{6}$. $1 \frac{1}{54}$, $1 \frac{1}{20}$, 270, 240, 2i6, $1 \frac{1}{15}$, $1 \frac{1}{18}$. $1 \frac{1}{9}$. 18. 30. 24, $1 \frac{1}{27}$, $1 \frac{1}{14}$. $1 \frac{1}{5}$, eccellenti, Terza, disgiunte, i0, 18, 42. 280. 252. 2i0. 20, 36, 62, 240. 560. 540. 504, 420, 176. 85. 88. 604. 679. 616, $1 \frac{1}{7}$, $1 \frac{1}{90}$, 22, $1 \frac{1}{21}$, 672. 616. 528, 56. 68, $1 \frac{1}{8}$, 462 84, 147. 23i, 1848, 1764, 1617. 40760. 40386. $1 \frac{1}{48}$, 1584, 176, 198.]

Dalle cose predette si può far la comparatione come di sopra et uedere che la indice del Diatonico temperato è piu cuta della indice del Chromatico intento di proportione sesquiuentesima perche quella è in proportion sesquinona questa in proportion sesquisesta et la sesquisesta è maggiore della sesquinona di una sesquiuentesima. Similmente la prossima alla prima di quel genere è piu acuta della proxima alla prima di questo di una sesquiuentiquattresima perche quella alla sua indice è in proportion sesquidecima questa alla sua in proportione sesquiundecima ma una sesquiundecima et una sesquisesta che sono le proportionj genere Chromatico intento tra la proxima alla prima et l' indice et tra l' indice, et l'ultima congiunte insieme, sono in maggiore spacio che la sesquidecima et la sesquinona che sono del genere Diatonico temperato tra la proxima alla prima et l' indice, et l' ultima. et si considera lo eccesso di quei dui spacij raccolti insieme col quale una auanza l' altra essere in proportione sesquiuentiquattresima. L' indice anche del Diatonico intento è piu acuta dell' indice del Chromatico di una sesquidecima cosi la proxima alla prima di quello è piu acuta della proxima alla prima di questo di una sesquicinquattresima il che si può uedere facendo la comparatione come di sopra, tra gli spacij congiuntj dell' una, et [[dell' altra]] gli spacij congiunti dell' altra L' indice anche del molle intento, è piu acuta della indice del Chromatico intento di proportione sesquiuentisettesima perche quella è in proportione $1 \frac{1}{8}$ quest in $1 \frac{1}{8}$ che è maggiore ma la proxima alla prima di quel genere è piu graue della proxima alla prima di questo d' una sesquinouantaseiesima fa la comparatione degli spacij congiuntj, et trouarai la cosa proposta esser uerissima.

Finalmente l' indice del molle diatonico è piu acuta dell' indice del Chromatico intento d' una 1/quarantottesima et la uicina alla prima del genere molle diatonico, è piu acuta della uicina alla prima del genere Chromatico intento di una 1/quattrocentoquarantesima et cosi si fa nel restante comparando gli spacij unitj dell' uno, agli uniti del' altro.

Compartimento del genere Chromatico.

Facendo all' ultima l' indice in sesquiquinta, et all' indice la proxima alla prima in sesquiquarta, et sottraendo queste due proportionj dalla sesquiterza ne rimarrà la sesquientisettesima et cosi sarà partito il piu acuto Tetrachordo del modo hypermixolydio nel genere Chromatico etto molle ha i numeri suoi 280. 20. 252. 2i0. Simile ragione si osserua nel compartimento del piu graue del detto modo nella detta figura del detto genere et ha i numeri suoi 560. 540. 504 420.

[-f.19r-] [Barbaro, Della Musica, 19r; text: Tetrachordo commune al molle Chromatico et al Diatonico Temperato, intento. 45, 8i. I89. 1260. 1215. 1134, 1 1/27, 1 1/14, 1 1/5. ultima, indice, penultima. Prima. 84, 60. i 1/15, 1 i/19, 1 1/14 [1/17 ante corr.], i05, 1855, 1050, 945, 1 1/0, 1 1/9, 140, 17.35. 22, 480, 432, 1 1/27, 1 i 13, 1 1/35, 32, 1 1/35, 1 1/8, 1 1/15, 1 1/12, 30, 40, 50, 450,560, 80, 144, 836. 2240, 2160, 20i6, 196, 1 1/11. 18, 1 1/7, 1 1/6, 186, 1 1/11. 270, 2i0 [alpha], [chi], [epsilon], [pi], 15, 27, 63, 420, 406, 378, 1 1/64, 1 1/26, 1 1/28, 1 1/21, 20, 40, 45. 440. 692. 1448 [beta], [tau], [kappa], [omega], [psi], 1 1/14, 1 1/38. 1 1/36. 120. 308. 560, 980, 1540.]

La indice del genere diatonico è piu acuta della indice del molle Chromatico quasi una sesquidecimaterza perche quella è in proportion sesquinona questa in sesquiquinta che è maggior quasi di una sesquidecimaterza. La proxima alla prima di quel genere è anche piu acuta della proxima alla prima di questo, quasi di una sesquidiciannouesima. Ecco quella alla indice è sesquidecima et questa alla sua indice sesquidecimaquarta la doue questa proportion con la sesquiquinta che ha la indice di questo genere alla sua ultima tenendo spacio maggiore che la sesquidecima di quel genere con la sesquinona sua insieme fa proportion maggiore perche si considera l' eccesso degli spacij uniti dall' uno all' altro in proportion sesquinona

Similmente la indice del genere Diatonico intento è piu acuta della indice del genere chromatico molle di una sesquidecimaterza et la uicina alla prima di quel genere similmente è piu acuta dela uicina alla prima di questo genere di una sesquitrentacinquesima quasi perche quella di quel genere alla sua indice è in proportion sesquiottaua et questa alla sua in sesquidecimaquarta là onde una sesquidecimaquarta che è tra la proxima alla prima et la indice, et la sesquiquinta che che ha la indice all' ultima del genere Chromatico insieme congiunte hanno maggiore spacio che la sesuiottaua et la sesquinona che sono nel diatonico intento tra la proxima alla prima, et l' indice, et tra l' indice, et l' ultima di quel genere congiunte insieme et considerasi lo eccesso con il quale lo spacio contenuto sotto la sesquidecimaquarta et la sesquiquinta congiuntamente eccede la sesquiottaua et la sesquinona essere in proportion sesquitrentacinquesima quasj

La indice ancora del molle intento è piu tirata della indice del molle Chromatico di una sesquidecimaquinta si come la proxima alla prima di quel genere et la prixima alla prima di questo sono una istessa cosa perche sono unisone ammendue.

Ma la indice del molle Diatonico è piu acuta della indice del molle Chromatico di una sesquientesima per esser quella in sesuiottaua questa insesquiquinta che è maggiore la

proxima alla prima di quel genere è piu acuta della proxima alla prima di questo in proportione sesquiottaua facciasj la comparatione come di sopra tra gli spacij congiunti dell' uno, et dell' altra.

In somma la indice del genere Chromatico intento è piu acuta della indice dello istesso genere molle di una sesquitrentacinquesimaperche quella è in sesquisesta questa in sesquiquinta che è maggiore cosi anche è piu acuta la proxima alla prima dell' intento, che la proxima alla prima del molle Chromatico di una sesquinouantottesima perche quella alla sua indice è in sesquiundecima questa alla sua in sesquidecimaquarta il che comarando gli spacij unitj si uede come di sopra.

[-f.19v-] [12 add.in marg.] Diuisione del genere Encharmonico.

[Barbaro, Della Musica, 19v; text: Tetrachordo piu acuto del modo hypermixolydio, graue, commune all' Encharmonico, et all' incitato genere Diatonico, molle intento, Chromatico, insesquiterza proportione. Ultima delle eccellenti, indice, Penultima, proxima alla prima, terza, disgiunte, mezzane, 92, $1 \frac{1}{45}$, $1 \frac{1}{23}$, $1 \frac{1}{4}$. 8, 15, 69, 368. 360, 345. 276, 184, $1 \frac{1}{45}$, $1 \frac{1}{23}$, $1 \frac{1}{4}$. 16, 39, 136. 736. 720, 690, 552. 276, 23, 45, 207, 1104, 1080, 1135., $1 \frac{1}{8}$, $1 \frac{1}{5}$. 229. 215, 68. 40012, 215, 229. $1 \frac{1}{11}$, 92, $1 \frac{1}{10}$, $1 \frac{1}{9}$, [[1937]], 10104, 1035, $1 \frac{1}{27}$, 115, 45. [[2034]], 448. 39, 73. 336. $1 \frac{1}{69}$, 25, 1828. 213 [113 ante corr.], 64, 1512, 168. 1344, 1932, 7828, 7560, 7245. $1 \frac{1}{43}$, $1 \frac{1}{38}$, 721, 200, $1 \frac{1}{20}$, 7360. 6624. 5796. 272, 736, 828. 2024. 172. 330. $1 \frac{1}{8}$, $1 \frac{1}{14}$, $1 \frac{1}{40}$, 506. 192, $1 \frac{1}{21}$, 7728, 7084, 368, 644, 1012, 6072. 9660, 840. 1575. 7245. 8640, 7800. 6225. $1 \frac{1}{45}$, $1 \frac{1}{24}$, $1 \frac{1}{70}$. 1449. 540, 7260, 1380, 2482, 5196]

Quando uorrai diuidere il genere Encharmonico nel modo hypermixolydio secondo il piu acuto tetrachordo piglia l' ultima sua che è l' ultima delle Eccellenti alla quale farai la sua indice in proportione sesquiquarta et all' indice che risponde alla penultima dell' eccellenti farai la proxima alla prima in proportione sesquiuentiquattresima etleuando queste due proportionj da una sesquiterza ne rimarrà una sesquiquarta che è la proportion della prima che risponde nella perfetta ordinanza alla terza dell' Eccellenti i numeri sono 368 360 345. 276.

Et con simigliante ragione diuideremo anche il piu graue Tetrachordo di questo genere secondo il modo hypermixolydio. i numeri sono 736. 720. 696. 452.

Deusi sapere che la indice del Diatonico temperato è piu acuta della indice dello Encharmonico di una sesquiottaua et la proxima alla prima di quello è piu acuta della proxima alla prima di questo quasi di una sesquidecimaquinta [sesquiottaua antecorr.] compara, et uedrai come di sopra.

L' indice dell' incitato diatonico è piu acuta dell' indice Encharmonico di una sesquinona et la penultima di quello è piu acuta della penultima di questo di una quasi sesquisesantanouesima.

L' indice dell' incitato diatonico è piu acuta dell' indice Encharmonica d' una sesquinona et la penultima di quello è piu acuta della penultima di questo di una sesquisesantanouesima.

L' indice del molle Diatonico è piu acuta dell' indice Encharmonico quasi d' una sesquitrentottesima.

L' indice del Chromatico intento è piu acuta dell' indice Encharmonica d' una sesquiuentiquattresima et la proxima alla prima di quello alla proxima alla prima di questo

d' una sesquiseptantesima et cosi faraj come di sopra le comparationj tra gli spacij congiunti della proxima alla prima all' indice, et dall' indice all' ultima.
[-f.20r-] [12 in marg.] Diuisione del Diatonico genere

[Barbaro, Della Musica, 20r; text: il piu acuto Tetrachordo del modo hypermissolidio in proportione sesquialtera genere Diatonico. graue, sesquiterza, commune, Diatonico, intento, molle, temperato. Chromatico, Encharmonico, 64, 27. limma. $1 \frac{1}{8}$, 13, 27. 24, Ultima delle eccellenti, Penultima, proxima alla prima, [[265]] 256. 245. 2i6. 112, 128, 23. 54, 48., 512, 486. 432, 384. 192, 39. 41, 72, 768. 729, 648. $1 \frac{1}{5}$, $1 \frac{1}{28}$. 8. 9. $1 \frac{1}{15}$. 720, 740, 572, 2688. $1 \frac{1}{27}$, $1 \frac{1}{7}$, $1 \frac{1}{15}$. $1 \frac{1}{63}$ / 162, 546, 1206, 9[[.]]72. 864. 1135. 2240, 1344, $1 \frac{1}{20}$, $1 \frac{1}{9}$, $1 \frac{1}{7}$. $\frac{1}{60}$, 72, $1 \frac{1}{30}$, i7, 355. 5103. 4536, 4032, 567, 504, $1 \frac{1}{8}$, 704, i28, 224, 352, 2916, 2748. 2464, $1 \frac{1}{21}$, $1 \frac{1}{ij}$, $1 \frac{1}{6}$, $1 \frac{1}{178}$. $1 \frac{1}{27}$. 2673. 2372, 2116. 143, 297. 264. 340. 576. 1344. 8960. 8640. 864. $1 \frac{1}{22}$. $1 \frac{1}{14}$, $1 \frac{1}{15}$, 504. $1 \frac{1}{60}$, 135. $1 \frac{1}{8}$. $\frac{1}{8}$, 6720, 453. 844, 552, 1472, 128, 240, 1164, 5888. 5760, 5520, $1 \frac{1}{45}$. $1 \frac{1}{23}$. $1 \frac{1}{4}$. $1 \frac{1}{30}$, 4416, 299, 621, 552]

Dapoi che diuiso, et compartito hauemo, il genere Encharmonico ueniremo à diuidere il Diatonico secondo l' ultima figura sua che si chiama Diatonica cio è che uà per tuonj o abbonda piu di tuonj secondo che detto hauemo questa figura è molto naturale piu consueta, et conosciuta tra tutte le altre specie dell' harmonia il piu acuto tetrachordo di questa forma secondo il modo hypermixolydio si comparte in questo modo che la indice all' ultima et la proxima alla prima alla indice sono in proportione sesquiottaua queste due sesquiottauæ tratte dalla sesquiterza che è tra la prima, et l' ultima lasciano un semituon minore che limma dagli harmonici è detto perche è l' auanzo di due tuonj trattj da una sesquiterza questo non è in alcuna proportione sopraposte ne delle melodie ne delle inette [nette ante corr.] alla melodia i numeri di questo sono i3. 27. 24.

Similmente il piu graue tetrachordo di quel modo et di questa figura sarà partito i suoi numeri sono 23. 54. 42.

Hora alle raccomandanze l' indice del temperato Diatonico è piu acuta dell' indice di questo d' una sesquiottantottesima et l' indice del Diatonico intento similmente tanto, et l' indice del molle intento e unisona, et l' indice del molle Diatonico è piu graue d' una sesquiseptantesima Et l' indice del Chromatico intento è piu graue di quella d' una sesquiescentesima et l' indice del molle Chromatico è piu graue d' una sesquidecimauquinta. Et insomma l' indice dello Encharmonico è piu graue di quella d' una sesquinona Et cosi si può comparare le prossime alla prima degli altri generi et modi alla prossima alla prima di questo perche la del temperato diatonico è piu acuta di una sesqui8. Et quella del diatonico intento è tanto. et quella del molle intento è piu graue di quella quasj di una sesquitrecentosessantatreesima, et quella del molle diatonico piu graue quasi di una trecentesima et quella del Chromatico intento piu graue di quella quasi di una sesquicentosessantottesima, et quella del molle Chromatico piu graue d' una sesquiseptantesima et finalmente quella dell' Encharmonico è piu graue di quella d' una quasi sesquitrentatreesima come dalle comparationj degli spacij si uede.